

Standard di qualità per le Barnahus

**Linee guida per una risposta
multidisciplinare e interagenzia per i
minori vittime e testimoni di violenza**

Sommario

La serie di progetti PROMISE www.childrenatrisk.eu/promise

Editore: Segretariato del Consiglio degli Stati del mar Baltico e Child Circle

Autore: Olivia Lind Haldorsson, Child Circle

Prefazione e contributi fondamentali: Bragi Guðbrandsson, Agenzia governativa per la protezione dei minori, Islanda

Comitato scientifico:

Gordana Buljan Flander, Centro per la protezione dei bambini e dei ragazzi, Zagabria

Åsa Landberg, Psicologa e psicoterapeuta

Resmiye Oral, Programma di protezione dei minori, Università dell'Iowa

Carl Göran Svedin, Barnafrið – Nationellt kunskapscentrum, Università di Linköping

Revisione e consulenza legale:

Rebecca O'Donnell, Child Circle

Revisione e buone prassi:

Janet van Bavel, Centro per il trauma infantile e giovanile, Harlem

Tea Brezinscak, Centro per la protezione dei bambini e dei ragazzi, Zagabria

Britta Bäumer, Unità per il trauma psichiatrico infantile e adolescenziale, Barnahus Stoccolma

Ylva Edling, Unità per il trauma psichiatrico infantile e adolescenziale, Barnahus Stoccolma

Ólöf Ásta Farestveit, Barnahus Reykjavik

Anna Frank-Viron, Children's House, Dipartimento protezione dei bambini, Comitato previdenza sociale

Turid Heiberg, Segretariato del Consiglio degli Stati del Mar Baltico

Peter van der Linden, Istituto Verwey-Jonker, Anna Nelsson, Barnahus Linköping,

Rebecca O'Donnell, Child Circle

Anna M. Pettersson, Barnahus Linköping

Ana Marija Spanic, Centro per la protezione dei bambini e dei ragazzi, Zagabria

Andrea Wagner Thomsen, Centro per i bambini, i giovani e le famiglie, Consiglio nazionale per i servizi sociali

Contributi pilota:

Michael van Aswegen, TUSLA Irlanda

Dainora Bernackiene, Divisione bambini, Dipartimento famiglia e comunità, Ministero della previdenza sociale e del lavoro, Lituania

Andreea Bijii, Save the Children Romania

Laura Cejmale, Associazione Centro Dardedze, Lettonia

Adina Mihaela Codres, Ministero del lavoro, della famiglia, della protezione sociale e degli anziani, Autorità nazionale per la tutela dei diritti dei minori e le adozioni, Romania

Fondazione ESZTER, Ungheria

Maria Keller-Hamela, Fondazione Empowering Children, Polonia

Vasiliki Kourri, Centro politiche CRC di Hope for Children, Cipro

Ann Lind-Liiberg, Dipartimento dei bambini e delle famiglie, Ministero degli affari sociali

Viola Läänerand, Unità di protezione dell'infanzia, Consiglio nazionale per la previdenza sociale, Estonia

Andrea Moehringer, ChildHood Germania

Lauris Neikens, Dipartimento per le politiche dell'infanzia e della famiglia, Ministero delle politiche sociali, Lettonia

Beata Wojtkowska, Fondazione Empowering Children

Scambio tra paesi pilota:

Bulgaria: Istituto per le attività e le pratiche sociali (SAPI)

Cipro: Centro politiche CRC di Hope for Children e Ministero per i servizi sociali

Inghilterra: NHS Inghilterra

Estonia: Unità per la protezione dei bambini, Commissione estone per la previdenza sociale e Dipartimento per i bambini e le famiglie, Ministero degli affari sociali

Germania: ChildHood Germania

Ungheria: Barnahus Szombatehly, Fondazione ESZTER e Hungarian Church Aid

Irlanda: Corpo di Polizia nazionale e TUSLA

Lettonia: Associazione Centro Dardedze e Dipartimento per le politiche dell'infanzia e della famiglia, Ministero delle politiche sociali

Lituania: Divisione bambini, Dipartimento famiglia e comunità, Ministero della previdenza sociale e del lavoro e Casa sociale statale "Uzuovėja"

Lussemburgo: Ministero dell'educazione, dei bambini e dei ragazzi

Malta: FSWS-Appogg, Servizi per la protezione dei minori

Polonia: Fondazione Empowering Children

Romania: Ministero del lavoro, della famiglia, della protezione sociale e degli anziani, Autorità nazionale per la tutela dei diritti dei minori e le adozioni e Save the Children Romania

Scozia: Children First Scozia e Servizio delle corti e dei tribunali scozzesi

Redazione:

Rebecca O'Donnell

Daja Wenke

Indice

Prefazione.....	2
Introduzione	4
Il Modello Barnahus	7
Gli standard Barnahus	12
Chiave di lettura dei Profili standard.....	13
Standard 1: Principi fondamentali e attività trasversali.....	15
Standard 2: Collaborazione multidisciplinare e interagenzia in Barnahus.....	22
Standard 3: Gruppo target inclusivo	26
Standard 4: Ambiente a misura di bambino	28
Standard 5: Gestione del caso interagenzia.....	30
Standard 6: Ascolti dei Minori.....	34
Standard 7: Perizia medica.....	38
Standard 8: Servizi Terapeutici.....	40
Standard 9: Sviluppo delle capacità	42
Standard 10: Prevenzione: Condivisione delle informazioni, sensibilizzazione e sviluppo di competenze esterne.....	44
Collegamento tra disposizioni, obblighi giuridici e norme europee del Barnahus: panoramica	46

Prefazione

Gli *European Barnahus Standards* rappresentano il primo tentativo in Europa di definire i principi degli interventi e dei servizi compresi nel modello "Barnahus". Il nome Barnahus ("una casa per i bambini") è nato in Islanda, dove la prima Barnahus è stata fondata nel 1998. Da allora sono state fondate molte altre Barnahus, principalmente nei paesi del Nord Europa.

La ratifica quasi unanime della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (UNCRC) ha contribuito alla convergenza delle politiche e delle pratiche sociali indirizzate all'infanzia in Europa, alimentata da una rafforzata collaborazione e dagli sforzi congiunti di molti diversi attori, fra i quali organismi governativi e non governativi, associazioni professionali e università. A questo possiamo aggiungere l'impatto della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte europea di giustizia, che, nell'ultimo decennio, hanno fatto riferimento all'UNCRC in un numero sempre crescente di sentenze. Per effetto di ciò, le due diverse tradizioni di servizi sociali per l'infanzia presenti in Europa - il "Child Rescue", più guidato dalle politiche e dalle procedure, da una parte e il "Family support", più orientato verso le famiglie e meno focalizzato sul bambino, dall'altro - sono state gradualmente sostituite da strategie fondate sull'approccio basato sui diritti, derivato dall'UNCRC.

Questi sviluppi hanno creato il contesto nel quale i principi e la pratica del modello Barnahus sono stati adottati e continuano a diffondersi. La Barnahus può essere considerata come un tentativo di "rendere operativo" il diritto dei bambini a ricevere supporto e protezione adeguati e ad avere accesso a una giustizia a misura di minore. Gli *European Barnahus Standards* raccolgono queste pratiche operative e dovrebbero essere considerati una guida nel viaggio che porta al rafforzamento dei diritti dei minori vittime e testimoni di violenza.

Il modello Barnahus prevede un approccio multidisciplinare ed interagenzia che assicuri la collaborazione tra i diversi organi (giudiziario, sociale, sanitario) in un ambiente adatto ai bambini e offra sotto lo stesso tetto servizi per il bambino e per la famiglia. Il modello Barnahus si fonda sull'idea che la comunicazione del bambino è fondamentale per identificare e indagare l'abuso sul minore, sia a scopo penale che a scopo protettivo e terapeutico.

Sebbene il termine "Barnahus" abbia un significato abbastanza preciso, i percorsi di creazione delle Barnahus e la loro forma organizzativa differiscono a seconda del paese e talvolta anche all'interno di uno stesso paese. Ci sono differenze nei gruppi target, nella giustapposizione dei ruoli e delle responsabilità, nonché nella struttura di collaborazione tra i partner per l'attuazione delle funzioni principali. Queste includono, ad esempio, quali professionisti possono effettuare le audizioni forensi, quale protocollo forense viene applicato o come vengono erogati i servizi terapeutici e medici.

Queste differenze operative evidenziano la flessibilità del modello e il modo ingegnoso in cui si adatta ai diversi sistemi legislativi, alle strutture sociali, alle tradizioni culturali e alle pratiche professionali dei diversi paesi, e questo rappresenta un'ispirazione e un incoraggiamento per coloro che volessero fondare una Barnahus. È importante notare che quello della Barnahus non è un modello fisso ma piuttosto una pratica in evoluzione, pronta ad adattarsi alla complessità dei bisogni dei minori vittime o testimoni di violenze.

È proprio quando si definisce un ambito, all'interno del quale esiste un certo margine di flessibilità e adattabilità, che l'importanza degli *European Barnahus Standards* diviene evidente. Esistono ovviamente dei limiti alla varietà delle attuazioni pratiche, se si vuole preservare l'autenticità del modello. Le Barnahus si fondano su pratiche basate sull'evidenza, compresi i protocolli forensi, gli interventi terapeutici e le visite mediche.

Quando si porta il modello di Barnahus all'interno delle diverse culture, la conformità a questi principi basati sull'evidenza è cruciale.

Oggi, i principi e le pratiche del modello Barnahus si riscontrano e vengono promossi, implicitamente ed esplicitamente, in molti framework giuridici e politici del Consiglio d'Europa (CdE) e dell'Unione Europea (UE), fra cui la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (2010)¹, le Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010)², la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sui servizi sociali a misura di bambino (2011)³, la Direttiva UE per la lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (2011)⁴ e la Direttiva sulle norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (2012)⁵.

La grande maggioranza dei paesi europei si è quindi impegnata ad implementare il rispetto degli obblighi previsti dal diritto internazionale e regionale sui quali si fonda il progetto Barnahus. Mi auguro che l'applicazione degli *European Barnahus Standards* si riveli uno strumento prezioso per portare a termine questa impresa.

Bragi Guðbrandsson, Marzo 2017

¹ Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (CETS N°201)

² Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino (Adottate dal Comitato dei Ministri il 17 novembre 2010 durante il 1098esimo incontro dei Vice Ministri)

³ Raccomandazioni del Consiglio d'Europa sui diritti dei minori e i servizi sociali a misura di bambino e delle famiglie

⁴ DIRETTIVA 2011/93/UE del PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile

⁵ DIRETTIVA 2012/29/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/JHA

Introduzione

Quando un bambino subisce violenza, diversi soggetti, tra cui i servizi sociali, i servizi sanitari e di salute mentale e le forze dell'ordine, hanno il dovere di salvaguardare e promuovere i diritti e il benessere del bambino. Ogni soggetto ha la responsabilità individuale di assicurare che il suo ruolo sia assolto in modo efficace e adatto al minore e che l'interesse superiore del minore rimanga prioritario.

Qualora i vari soggetti non cooperino tra loro, il minore potrebbe essere sottoposto a indagini e valutazioni parallele, essere trasferito tra diversi organismi e settori, causando potenzialmente esperienze ripetute ed intimidatorie. Ricerche ed esperienze cliniche hanno dimostrato che colloqui reiterati con persone diverse, in luoghi diversi e da parte di servizi diversi, abbinati a metodi di indagine inadeguati, contribuiscono alla ritraumatizzazione⁶ del minore.⁷

Si tratta di un problema serio in quanto la comunicazione del bambino è fondamentale per assicurargli sicurezza e protezione, per determinarne le necessità di recupero fisico e mentale, e per garantire un'indagine penale

e un processo⁸ efficaci e adatti ai minori⁹. Inoltre, involontarie incoerenze tra le interviste condotte in tempi e luoghi differenti e da persone con diversi gradi di competenza possono portare a screditare il bambino come testimone.¹⁰

Negli ultimi anni è sempre più riconosciuto il fatto che la collaborazione interdisciplinare e interagenzia (MD/IA) è fondamentale per rispettare il diritto dei minori vittime e testimoni di violenza a protezione, partecipazione, sostegno ed assistenza. La collaborazione multidisciplinare e interagenzia può portare benefici importanti sia ai bambini che ai professionisti, ma non è sempre priva di sfide. Richiede impegno e investimenti da parte di tutti i soggetti coinvolti. Devono essere create basi solide per un'organizzazione ben funzionante ed efficace che consenta ai diversi soggetti di lavorare insieme in modo coordinato. È importante sottolineare che la cooperazione deve essere strutturata in modo da porre al centro i diritti, le necessità e gli interessi dei minori.

⁶ La Rivittimizzazione si riferisce a una vittima che è oggetto di ripetuti abusi. La ri-traumatizzazione è il processo di ricaduta in uno stato di trauma scatenato da un evento, come potrebbero essere ripetute udienze in tribunale o numerosi Ascolti.

⁷ Vedere ad esempio: Henry, Jim (1997). Dopo la comunicazione delle informazioni, Sistema di Intervento sul Trauma del Minore Vittima di Abusi Sessuali. *Journal of Interpersonal Violence* (Diario di Violenza Interpersonale) 1997 12: 499; Rebecca A. Newagent, Lisa K. Fender-Scarr and Jamie L. Bromley (2002). La Ri-traumatizzazione dell'Abuso Sessuale Su Minore: il secondo insulto. *National Institute for Trauma and Loss in Children* (Istituto Nazionale per il Trauma e il Lutto nei Bambini), Volume 2, Numero 2, Autunno 2002; Chris Newlin, Linda Cordisco Steele, Andra Chamberlin, Jennifer Anderson, Julie Kenniston, Amy Russell, Heather Stewart, and Viola Vaughan-Eden (2014). *Ascolto del Minore: Procedure Consigliate*. Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti Ufficio dei programmi di giustizia Ufficio di giustizia minorile e prevenzione della delinquenza; Helen L. Westcott and Graham M Davies (eds) (2002). *La Testimonianza del Minore: Un Manuale di Ricerca Psicologica e di Pratica Forense*. (Traduzione a cura del traduttore) Collana Wiley di Psicologia del Crimine, della Polizia e del Diritto, Luglio 2002; Helene Jansson, Pia Rathjé and Søren Hansen Gade (2015). (Traduzione a cura del traduttore) *L'esperienza di minori che testimoniano in tribunale per casi di abuso sessuale*.

(Traduzione a cura del traduttore) Istituto di Sessuologia Clinica al PCK di Copenhagen, Centro per Abusi Sessuali, Rigshospitalet di Copenhagen e il National Council for Children, Danimarca

⁸ La giustizia a misura di bambino "si riferisce a sistemi giudiziari che garantiscono il rispetto della effettiva attivazione di tutti i diritti dei minori al massimo livello raggiungibile" (Consiglio d'Europa, Linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino e il relativo memorandum esplicativo (2011), p. 4.)

⁹ Le inchieste penali e i processi giudiziari, compreso il modo in cui vengono coinvolti i minori, possono variare tra i paesi in Europa. La Commissione Europea ha condotto un ampio studio sul coinvolgimento dei minori nei processi giudiziari civili, amministrativi e penali nei 28 Stati membri dell'UE in cui ha raccolto tutte le statistiche disponibili e ha pubblicato una breve relazione politica di sintesi e 29 relazioni nazionali per ciascuna delle tre aree di giustizia (Resoconto delle panoramiche contestuali sul coinvolgimento dei minori nei processi giudiziari penali in 28 Stati membri dell'Unione europea, Unione europea 2014)

¹⁰ Vedi nota 6

Ispirandosi al diritto e agli orientamenti internazionali ed europei e al modello Barnahus¹¹, questo documento introduce dieci standard di buone pratiche, gli "European Barnahus Standards", per adattare i servizi multidisciplinari ed interagenzia ai minori vittime e testimoni di violenza in Europa. Il presente documento è una sintesi della versione completa delle guide introduttive degli standard.¹²

Lo scopo principale delle norme è fornire un quadro operativo ed organizzativo comune che promuova pratiche che prevengano la ritraumatizzazione, assicurando al contempo testimonianze giuridicamente valide e rispettando il diritto dei minori alla protezione, all'assistenza e a una giustizia adatta a loro.

Gli standard sono una raccolta di principi ed attività trasversali, funzioni chiave e disposizioni istituzionali che consentono interventi a misura di bambino, efficaci e coordinati, tra cui: 1.1 L'interesse prevalente del minore; 1.2 Il diritto dei minori ad essere ascoltati ed informati; 1.3 La prevenzione di ritardi ingiustificati; 2. L'organizzazione multidisciplinare e interagenzia; 3. I gruppi target; 4. L'ambiente adatto ai minori; 5. La pianificazione e la gestione interagenzia dei casi; 6. Le audizioni forensi; 7. La visita medica; 8. I servizi terapeutici; 9. Lo sviluppo delle capacità; e 10.

la prevenzione: condivisione delle informazioni e sviluppo di competenze esterne.

Praticando in conformità agli standard,¹³ si può evitare la ritraumatizzazione assicurandosi che l'interesse superiore del minore informi la pratica e le decisioni; che il diritto del minore ad essere ascoltato sia soddisfatto evitando colloqui ripetitivi; che il bambino sia intervistato e supportato da professionisti specializzati e competenti; che le interviste siano condotte in un ambiente multidisciplinare e a misura di bambino, che offra un sostegno adeguato sia al minore che agli assistenti senza ritardi ingiustificati e che il minore non sia obbligato a comparire in tribunale.¹⁴

Gli standard si ispirano a precedenti linee guida del settore, tra cui, negli USA, gli Standard per i centri di tutela e protezione accreditati dalla National Children's Alliance¹⁵ e, in Svezia, i criteri per la valutazione delle Barnahus¹⁶. Sono stati sviluppati con il contributo di esperti e professionisti che lavorano nelle Barnahus e in altri centri europei a misura di bambino che si occupano di minori vittime e testimoni di violenza. Si basano su ciò che ha dimostrato di funzionare e di avere un

¹¹ Il modello Barnahus, oggetto di ulteriore disamina nel 2° capitolo, è riconosciuto come il maggior servizio multidisciplinare e interagenzia per i minori vittime e testimoni di violenza. Cfr. nota 12.

¹² Olivia Lind Haldorsson (2017) Standard Europei di Qualità della Barnahus: Linee Guida per una Risposta Multidisciplinare e Interdipartimentale per i Minori Vittime e Testimoni di Violenza <http://www.childrenatrisk.eu/promise/european-barnahus-quality-standards/>

¹³ La Rivittimizzazione si riferisce a una vittima che è oggetto di ripetuti abusi. La ri-traumatizzazione è il processo di ricaduta in uno stato di trauma scatenato da un evento, come potrebbero essere ripetute udienze in tribunale o numerosi Ascolti.

¹⁴ Gli standard Europei del Barnahus promuovono un approccio integrale che include il pieno rispetto dei diritti dei minori di essere ascoltati e ricevere informazioni; una collaborazione multidisciplinare e interdipartimentale con l'obiettivo di evitare la (ri) traumatizzazione e assicurarne la riuscita nel superiore interesse del minore; servizi completi e accessibili che incontrano i bisogni individuali e

complessi del minore e della famiglia non abusante o dei tutori; garantire alti standard professionali, formazione e risorse sufficienti per il personale che lavora con i minori testimoni e vittime di violenza; prevenzione di violenza attraverso, ad esempio, la sensibilizzazione. Vedi PROMISE Vision <http://www.childcentre.info/promise/publications>

¹⁵ Standard per Membri Accreditati (National Children's Alliance, 2017) <http://www.nationalchildrensalliance.org/sites/default/files/downloads/NCA-Standards-for-Accredited-Members-2017.pdf>

¹⁶ Åsa Landberg e Carl Göran Svedin (2013). Inuti ett Barnahus (All'Interno di Una Casa del Fanciullo), un controllo qualitativo di 23 Barnahus Svedesi. Stoccolma, Rädda Barnen English (Save the Children in inglese): http://www.barnafrid.se/custom/uploads/2016/10/Inuti-ett-Barnahus_ENG.pdf

reale valore aggiunto per il bambino, la famiglia e i professionisti che collaborano tra loro¹⁷.

È importante sottolineare che gli standard rappresentano un modello per l'adempimento degli obblighi legali stabiliti dal diritto europeo ed internazionale. In genere, il diritto internazionale e quello europeo richiedono l'osservanza di principi generali, come l'interesse superiore del minore e la sua partecipazione, e contengono inoltre alcune disposizioni specifiche relative a processi fondamentali quali i colloqui con le vittime minorenni e l'assistenza loro fornita. Gli standard forniscono indicazioni per implementare queste disposizioni legali nella pratica quotidiana, attraverso attività trasversali e funzioni essenziali delle Barnahus. Gli standard riguardano anche le disposizioni istituzionali che sono alla base della pratica e che, sebbene siano più raramente regolate dalla legge stessa, vengono affrontate nelle autorevoli linee guida per l'attuazione delle leggi¹⁸. In breve, le disposizioni istituzionali descrivono modi di lavorare che consentono ai team di massimizzare le proprie possibilità di rispettare le normative.¹⁹

Gli standard sono stati formulati in modo da garantire trasferibilità e adattabilità, sapendo che saranno implementati in contesti politici, legali, giudiziari, socio-economici e culturali differenti.²⁰

Va sottolineato che, quando si adottano gli standard, è determinante monitorare e valutare continuamente l'organizzazione e le prestazioni del servizio. Gli indicatori allegati agli standard forniscono alcuni esempi di informazioni utili a rivelare se sono stati rispettati e in che misura e aiutano se necessario a rivedere politiche e prassi. La valutazione offre inoltre l'importante opportunità di garantire che ogni nuova ricerca, orientamento, legge ed esperienza possa informare la pratica e la strutturazione del servizio. Si dovrebbe fare particolare attenzione anche a garantire che i minori siano ascoltati e che il loro parere informi la strutturazione del servizio.²¹

Il presente documento adotta la definizione di violenza di cui all'Articolo 19 della Convenzione sui diritti dell'infanzia: "ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o psicologiche, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale".

¹⁷ Gli standard sono stati elaborati con input scritti e orali del gruppo di esperti del progetto PROMISE con specialisti, ad esempio, del Barnahus Islanda, Barnahus Linköping (Svezia), Barnahus Stoccolma (Svezia), il Child and Youth Protection Centre di Zagabria (Croazia), L'MDCK ad Haarlem (Paesi Bassi), Università di Linköping (Svezia) e il Child Protection Program dell'Università dell'Iowa. Una consultazione approfondita sugli standard e su questo documento è stata realizzata attraverso un confronto orale e un'indagine scritta con i Ministeri/autorità governative e/o rappresentanti di servizi provenienti da Bulgaria, Cipro, Estonia, Finlandia, Irlanda, Germania, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Regno Unito (Inghilterra e Scozia).

¹⁸ Gli standard sono, ad esempio, in linea con le direttive del Consiglio Europeo sulla giustizia a misura di bambino, e ne promuovono gli elementi chiave: accessibile (ad es. standard 3 e 4), appropriata all'età (ad es. standard 1.1, 5, 6), rapida (ad es. 1-3, 5, 6), accurata (ad es. standard 5 e 6), adattata e incentrata sulle esigenze del minore (ad es. standard 1.1-1.3, 5, 6), che rispetta il diritto a un giusto processo (standard 6), che rispetta il diritto di parteciparvi e di capirne i procedimenti (ad es. standard 1.2), che rispetta il diritto ad una vita privata e familiare (ad es. standard 1.1, 3, 4), che rispetta il diritto all'integrità e alla dignità (ad es. standard 1.1, 3, 4).

¹⁹ La tabella nel capitolo IV fornisce una panoramica degli obblighi legali e delle linee guida internazionali sanciti dagli standard. Si fa inoltre riferimento alle relative disposizioni legali e alle linee guida sotto ciascun profilo contenente la descrizione degli standard nel capitolo 3. Vedi anche Rebecca O'Donnell (2017) Compendio di Orientamento e Legge: strumenti europei e internazionali relativi ai minori vittime e testimoni di violenza, Stoccolma, PROMISE Project Series www.child-centre.info/promise/publications/ (traduzione a cura del traduttore)

²⁰ Daja Wenke e Turid Heiberg (2017) Promuovendo la Giustizia Sensibile ai Minori: la storia del successo del modello Barnahus e la sua espansione in Europa, Stoccolma, The PROMISE Project Series, http://www.child-centre.info/promise/publications/_ (traduzione a cura del traduttore)

²¹ È stato sviluppato uno Strumento di Monitoraggio per fornire un modo semplice di valutare a che punto sono i servizi nel processo di creazione del modello Barnahus che contiene gli standard presentati in questo documento. Lo Strumento di monitoraggio può essere scaricato dal sito web PROMISE, www.childcentre.info/promise/publications/

Il minore è qui definito ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione sui diritti dell'infanzia: "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni".

Per saperne di più

La versione completa di questa guida include esempi di pratiche degne di nota adottate dalle Barnahus e da altri servizi europei a misura di bambino, che mostrano come diversi tipi di servizi e di contesti nazionali hanno generato approcci diversi, mantenendo comunque saldi i principi, le attività e le disposizioni fondamentali delineati negli standard.²¹

Il Modello Barnahus

Quello delle Barnahus ("una casa per bambini" in lingua islandese) è riconosciuto come un modello di risposta multidisciplinare, interagenzia e a misura di bambino efficace nei confronti dei minori vittime e testimoni di violenza.²² Lo scopo di una Barnahus è offrire a ogni bambino una risposta coordinata ed efficace e prevenirne la ritraumatizzazione durante le indagini e i procedimenti giudiziari.

Uno dei ruoli chiave delle Barnahus è contribuire a produrre prove valide per i procedimenti giudiziari favorendo l'espressione del minore in modo che questi non debba comparire qualora il caso dovesse arrivare in tribunale.²³

²² Daja Wenke e Turid Heiberg (2017) Promuovendo la Giustizia Sensibile ai Minori: la storia del successo del modello Barnahus e la sua espansione in Europa, Stoccolma, The PROMISE Project Series, <http://www.childcentre.eu/promise/publications>, p. 4. (traduzione a cura del traduttore) Vedi anche il bando EC REC-RDAP-CHIL-AG-2016 che pone l'accento sul modello di Barnahus: "le proposte devono puntare ad assicurare una risposta a misura di bambino alle violenze sui minori che sia interdipartimentale, multidisciplinare, integrale e, ove possibile, sotto lo stesso tetto (Barnahus/modello di casa per i bambini).

²³ Nella maggior parte dei paesi, i bambini più grandi, spesso di età superiore ai 15 anni, devono comparire in tribunale anche l'Ascolto ha avuto luogo al Barnahus.

Si veda anche l'*Interagency Agreement Template and Guidance*, che può essere di aiuto nell'approfondimento di elementi cruciali per l'attuazione degli standard in un contesto specifico. Lo scopo di tale documento è fornire ispirazione e guida per la stesura di un accordo che formalizzi la collaborazione di team multidisciplinari e interagenzia (MDIA) tra i vari enti coinvolti nel funzionamento delle Barnahus.²²

Nell'adempiere a questo ruolo, le Barnahus offrono un approccio unico, promuovendo la cooperazione tra le autorità e le agenzie coinvolte, quali polizia, servizi sociali, protezione dei minori, servizi sanitari e di salute mentale, all'interno di un ambiente a misura di bambino. Le Barnahus svolgono inoltre un ruolo importante nel promuovere la consapevolezza e le conoscenze riguardo alla violenza sui i minori presso i soggetti chiave interessati.²⁴

Una caratteristica fondamentale delle Barnahus nordiche è che sono integrate nelle autorità statali, assieme ai servizi sociali, ai sistemi sanitari e di protezione dell'infanzia e al sistema giudiziario. I diversi contesti nazionali hanno dato vita ad accordi istituzionali diversi finalizzati a raggiungere questo obiettivo. Ad esempio, in alcuni paesi le Barnahus sono una funzione dei servizi sociali e delle autorità di protezione dell'infanzia, in altri rientrano nel sistema sanitario o nelle forze

²⁴ I Barnahus nordici giocano diversi ruoli chiave: la Danimarca: sostiene i servizi locali di tutela all'infanzia delle municipalità, l'Islanda: coordina le indagini parallele giudiziarie e di assistenza all'infanzia, la Norvegia: agevola i colloqui investigativi della polizia, la Svezia: coordina le indagini parallele giudiziarie e di assistenza all'infanzia (Elisiv Bakketeig (2016). Il modello Barnahus nei paesi del Nord Europa. Documento presentato al PROMISE – Conferenza regionale e visita di studio, Linköping 28-29 November 2016 Basato sugli studi di Susanna Johansson, Kari Stefansen, Anna Kaldal e Elisiv Bakketeig (in corso di stampa, 2017): Implementazione del modello Barnahus nordico: Caratteristiche e adattamenti locali. (traduzione a cura del traduttore) A cura di S. Johansson, K. Stefansen, A. Kaldal e E. Bakketeig. Collaborando contro gli abusi sui minori: Esplorando il Modello Barnahus nordico

dell'ordine. In tutti i casi però prevedono la collaborazione multidisciplinare e interagenzia in un unico ambiente a misura di bambino. In alcuni paesi è un agente di polizia che interroga il bambino nella Barnahus, in altri è uno specialista come lo psicologo o l'assistente sociale. Nondimeno, tutte le Barnahus assicurano che la persona che intervista il bambino riceva una formazione specifica sulle audizioni forensi con i minori, che si seguano protocolli basati sulle prove e che i membri del team multidisciplinare assistano al colloquio da una stanza adiacente.

In Europa esistono numerosi servizi multidisciplinari e interagenzia simili al modello Barnahus, con un diverso grado di coinvolgimento del sistema sanitario nazionale, dei servizi sociali, del sistema di protezione dell'infanzia e/o delle autorità locali.²⁵

Un'altra importante distinzione tra l'approccio delle Barnahus e quelli di altri servizi multidisciplinari e interagenzia risiede talvolta nel riconoscimento formale da parte del sistema giudiziario. A seconda del sistema giudiziario e, a volte, dell'approccio e dell'atteggiamento dei giudici, in alcuni paesi europei i bambini devono comunque comparire in tribunale anche se esistono strutture per ascoltare i minori in un contesto multidisciplinare a misura di bambino. Ciò può accadere anche là dove i servizi sono diventati parte delle strutture statali e/o locali, ad esempio dei servizi di tutela dei minori o del sistema sanitario.

Il modello del Children's Advocacy Centre (CAC)²⁶ negli Stati Uniti e il modello Barnahus condividono lo stesso obiettivo generale: prevenire la ritraumatizzazione dei minori e fornire loro una risposta multidisciplinare. La polizia e la procura sono coinvolte nella risposta multidisciplinare, ma nel modello del CAC il servizio non è formalmente integrato nel sistema

giudiziario. Se viene formalizzata un'accusa il minore deve comparire in tribunale, perché altrimenti la testimonianza non viene acquisita secondo le condizioni previste dal "giusto processo" nel sistema giudiziario americano. Tuttavia, il CAC prepara il minore e lo assiste nel procedimento giudiziario e svolge un ruolo importante nel ridurre il numero di volte in cui il minore dovrà raccontare la propria esperienza, garantendo al tempo stesso a ogni minore una risposta coordinata da parte di servizi diversi.

Altri tipi di centri multidisciplinari a misura di bambino condividono in genere l'obiettivo di ridurre la ritraumatizzazione e di offrire una risposta multidisciplinare, ma non prevedono il coinvolgimento sistematico di tutte le autorità nazionali e locali competenti, compresi polizia e pubblici ministeri. Alcuni di questi servizi sono stati integrati nei sistemi sanitari nazionali o locali, nei servizi sociali o nei sistemi di protezione dell'infanzia. Altri sono stati istituiti e operano come agenzie indipendenti e sono coinvolti nella collaborazione interagenzia in modo più informale.

Alcuni paesi europei hanno adottato un approccio multidisciplinare e interagenzia per la protezione dell'infanzia ma non aggregano i servizi in un unico luogo a misura di bambino. Anche se alcuni standard possono essere applicati solo parzialmente, queste linee guida suggeriscono caldamente l'approccio "a sportello unico", che permette di offrire al minore una risposta coordinata in un unico luogo a misura di bambino. Tale risposta è considerata una condizione chiave per prevenire la ritraumatizzazione e garantire l'espressione del minore.

Il modello nella pagina seguente descrive la struttura di una Barnahus in Islanda.

²⁵ Vedi ad esempio PROMISE mappatura dei soggetti interessati, <http://www.childcentre.eu/promise/publications>

²⁶ Per ulteriori informazioni sui Centri di Difesa dei Minori visita <http://www.nationalchildrensalliance.org/cac-model>

Per saperne di più

Ogni contesto nazionale presenterà opportunità e sfide diverse alla realizzazione di un modello Barnahus o di un modello simile. I cinque diversi modelli illustrati qui sotto e gli esempi di pratiche degne di nota presenti nella versione integrale di questo documento mostrano come i diversi contesti nazionali abbiano generato diversità e ingegnosità nell'istituzione e nella gestione delle Barnahus e di analoghi servizi a misura di bambino, pur rispettando i principi e i valori fondamentali rappresentati dagli standard. Si veda anche lo *Interagency Agreement Template and Guidance*, che può aiutare ad esplorare gli elementi cruciali per l'implementazione degli standard in un contesto specifico.²²

Criteri comuni di base del modello Barnahus

Le Barnahus offrono un ambiente sicuro e a misura di bambino, raccogliendo tutti i servizi necessari sotto lo stesso tetto.

1. le audizioni forensi sono effettuate secondo un protocollo basato sulle prove;
2. la validità probatoria delle dichiarazioni del minore è garantita da disposizioni adeguate in linea con i principi del giusto processo. L'obiettivo è evitare che il minore debba ripetere la sua dichiarazione durante il procedimento giudiziario in caso di rinvio a giudizio;
3. viene effettuata una valutazione medica per favorire le indagini medico legali e al contempo garantire il benessere fisico e il recupero del minore;
4. si offrono supporto psicologico e servizi terapeutici a breve e lungo termine per curare il trauma del minore e dei familiari e custodi non colpevoli;
5. si effettua una valutazione delle esigenze di protezione della vittima e di quelle potenziali di fratelli e sorelle all'interno della famiglia e viene garantito un seguito.

BARNAHUS Islanda

Il ruolo chiave della Barnahus consiste nel coordinare indagini parallele sulla condotta criminale e sul benessere dei minori

Coordina la collaborazione interagenzia, in particolare per quanto riguarda la raccolta di prove;
 Conduce le audizioni forensi secondo protocolli basati sulle prove;
 Offre consulenza e assistenza per singoli casi in collaborazione con le agenzie partner;
 Offre una valutazione e una terapia specializzate per i minori vittime di violenza;
 Offre assistenza e consulenza ai genitori e ad altri custodi non colpevoli;
 Fornisce assistenza e consulenza a servizi locali di protezione dei minori e ad altri, se necessario.

AUDIZIONI FORENSI – PROFESSIONISTA DELLA SALUTE MENTALE SPECIALIZZATO IN AUDIZIONI FORENSI

Deposizioni:

- Si occupa di raccogliere la deposizione del minore sotto l'egida di un giudice del tribunale e sotto l'osservazione della difesa, dell'accusa, della polizia, della protezione dei minori e del legale del minore
- Fa da mediatore per le domande del giudice, della difesa e di altri, secondo necessità
- Registra le testimonianze perché possano essere utilizzate in udienza in caso di imputazione

Colloqui esplorativi:

- Cerca, se possibile, di favorire l'espressione del minore in casi di reticenza o ambiguità, su richiesta dei servizi locali di protezione dei minori
- Cerca di ottenere la testimonianza del minore nei casi in cui l'età del sospetto autore del reato sia al di sotto della soglia di imputabilità, su richiesta dei servizi di protezione dei minori

VALUTAZIONE, TERAPIA, SUPPORTO – PROFESSIONISTA SPECIALIZZATO IN SALUTE MENTALE

Valutazione e trattamento

- Si occupa della valutazione della salute mentale sulla base di strumenti e questionari consolidati
- Si occupa del trattamento della salute mentale mediante la somministrazione di terapie consolidate

Accesso al trattamento

- Se il minore vittima di violenza risiede in campagna, fornisce la terapia nell'ambiente domestico

Assistenza ai genitori non colpevoli

- Fornisce consulenza e consigli ai genitori o ad altri custodi non colpevoli e ai fratelli, a seconda dei casi

ESAME MEDICO – PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO

- Effettua le visite mediche richieste dalla polizia, dai servizi locali di protezione dei minori, dal minore stesso o dai genitori
- Un pediatra esperto, un ginecologo e un'infermiera specializzata, dipendenti dello University Hospital of Iceland, sono responsabili dell'esame
- Gli esami medico legali critici vengono eseguiti presso lo University Hospital

ALTRI COMPITI – PERSONALE DELLA BARNAHUS

- Forniscono consulenza e assistenza su richiesta ai servizi locali di protezione dei minori
- Organizzano riunioni di coordinamento e gestione del caso prima delle testimonianze in tribunale
- Organizzano riunioni interagenzia prima dell'assegnazione del minore alla Barnahus
- Preparano relazioni per i tribunali riguardo ai casi che vanno in giudizio
- Tengono traccia dei casi e li conservano in archivio
- Svolgono attività educative, di formazione e di sensibilizzazione

- > **Formalmente incorporata nell'agenzia governativa per la protezione dei minori.**
- > **L'agenzia governativa assicura il finanziamento e la gestione finanziaria e del personale.**

> L'agenzia governativa fornisce consulenza legale e professionale di vario genere ed è responsabile delle questioni amministrative in collaborazione con i tribunali, la procura distrettuale, la polizia, l'ospedale universitario e la protezione dei minori, che sono partner della Barnahus

Gli standard Barnahus

Questo capitolo presenta gli European Barnahus Standards. Gli standard sono composti da principi e attività trasversali, funzioni fondamentali e disposizioni istituzionali che favoriscono una pratica efficace, collaborativa e a misura di bambino. Nella maggior parte dei casi, ciascuno standard è composto dalla correlazione di diversi elementi facenti parte degli standard. Ad esempio, lo standard relativo al gruppo target comprende due elementi: "una definizione ampia e inclusiva" e la "non discriminazione".

Insieme, gli standard forniscono uno schema pratico per gli attori che desiderano istituire e gestire servizi che rispettino i principi e le caratteristiche fondamentali del modello Barnahus. Gli standard possono essere utilizzati come ispirazione e supporto nello sviluppo continuo delle attività trasversali del servizio, delle funzioni principali e dell'assetto organizzativo. Gli standard forniscono anche una guida per lo sviluppo delle capacità del personale e per il lavoro di prevenzione, come la condivisione di informazioni con i principali interessati e lo sviluppo di conoscenze.

La descrizione e la motivazione dello standard, gli indicatori suggeriti, le regole e linee guida e i relativi strumenti sono riassunti in tabelle contenenti il "Profilo dello standard". Una chiave di lettura del "Profilo dello standard" che ne descrive il contenuto si trova a pagina 9.

Gli standard sono trasferibili e possono essere adattati ai diversi sistemi e processi nazionali relativi ai servizi sociali e alla protezione dei minori²⁷, all'assistenza sanitaria, alle indagini penali e ai procedimenti giudiziari.

Il primo standard contiene tre attività trasversali che sono applicabili all'intero processo, dalla segnalazione iniziale al processo: porre l'interesse superiore del minore al centro della pratica e del processo decisionale (1.1), assicurare il rispetto del diritto dei minori a essere ascoltati e a ricevere informazioni (1.2) e prevenire ritardi ingiustificati (1.3).

Gli standard 2-4 si riferiscono alle disposizioni istituzionali e all'organizzazione finalizzati, ad esempio, a garantire un ambiente a misura di bambino e sono rilevanti per le parti del processo che si svolgono nella Barnahus.

Gli standard 5-10 riguardano le funzioni principali e le attività specifiche svolte dalla Barnahus, ad esempio la gestione interagenzia dei casi, le audizioni forensi o le visite mediche.

Per saperne di più

La versione completa di questa guida include diverse buone pratiche che illustrano come gli standard sono stati implementati dalle Barnahus più longeve e da altri centri per minori vittime e testimoni di violenza in Europa. Contiene inoltre strumenti ed estratti di leggi e linee guida che forniscono ulteriori indicazioni per l'applicazione degli standard. Comprende anche esempi illustrativi del processo, dalla segnalazione iniziale fino al giudizio, e del ruolo delle Barnahus e dei servizi per l'infanzia in diversi paesi.²⁸ Si veda anche lo *Interagency Agreement Template and Guidance*, che aiuta ad esplorare gli elementi cruciali per l'implementazione degli standard in ogni specifico contesto.²²

²⁷ Questo prevede verifiche della protezione del minore, ovvero oggettive valutazioni del rischio che il minore sia esposto a ulteriore violenza da parte del(i) genitore(i)/tutore(i). Tiene informati sulle decisioni riguardanti le mediazioni in corso con la famiglia e/o l'allontanamento del minore dalla casa.

²⁸ Olivia Lind Haldorsson (2017) Standard Europei di Qualità del Barnahus: Istruzioni per una Risposta Multidisciplinare e Interdipartimentale per Minori Vittime e Testimoni di Violenza <http://www.childrenatrisk.eu/promise/european-barnahus-quality-standards/> _ (Traduzione a cura del traduttore)

Chiave di lettura dei Profili standard

Qual è lo standard?

Basato su direttive dell'ONU, dell'UE, del Consiglio d'Europa e sul modello Barnahus, questo documento introduce dieci standard di buone pratiche per servizi efficaci e a misura di bambino a favore dei minori vittime e testimoni di violenza. Gli obiettivi principali degli standard consistono nel prevenire la ritraumatizzazione, assicurare testimonianze valide in tribunale e rispettare il diritto dei minori alla protezione, all'assistenza e a una giustizia a misura di bambino.

Gli standard supportano l'implementazione degli obblighi di legge e di linee guida autorevoli a livello europeo e internazionale.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Riferimenti agli obblighi di legge internazionali ed europei: gli standard e gli indicatori incorporano gli obblighi di legge a cui si fa riferimento in questo riquadro. Questi obblighi di legge, classificati nel Compendio delle legislazioni e delle linee guida di PROMISE, si basano su specifiche disposizioni di strumenti giuridici internazionali ed europei. La tabella alle pagine 29-33 contiene un elenco di disposizioni e strumenti giuridici particolarmente rilevanti per lo standard e gli obblighi di legge.

Riferimenti alle linee guida: le argomentazioni specifiche che giustificano il rispetto di uno standard si basano sui diritti dei bambini, così come delineati dal diritto internazionale e regionale, sulla base di autorevoli indicazioni fornite dal Comitato ONU per i diritti dell'infanzia e da altri organismi come il Consiglio d'Europa.

Ricerca ed esperienza: gli standard collocano al centro le esigenze dei minori, con l'obiettivo generale di garantire una pratica efficace a misura di bambino per tutti i minori vittime o testimoni di violenza. Gli standard sono quindi sviluppati tenendo conto della ricerca in aree rilevanti e dell'esperienza di team multidisciplinari e interagenzia sugli approcci che hanno dimostrato di funzionare e di avere un impatto positivo sul benessere del minore vittima o testimone e dei suoi familiari non colpevoli.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Gli indicatori possono aiutare a stabilire se e in che misura un servizio applica un certo standard al suo lavoro e a supportare la revisione delle relative politiche e pratiche. Gli indicatori si basano su leggi e linee guida internazionali e regionali e possono, come gli standard, essere adattati alla maggior parte degli ambienti giuridici, politici, socio-economici e culturali.

La maggior parte degli indicatori sono relativi alle politiche, indicano cioè la messa in pratica di politiche o procedure rilevanti, come gli accordi formali interagenzia. Gli indicatori possono anche valutare le soluzioni fisiche o tecniche adottate, come l'esistenza di una sala per i colloqui con collegamenti audiovisivi ad un'altra sala del servizio. Tutti questi indicatori richiedono informazioni descrittive, ad esempio, sulle politiche, le procedure, i protocolli e le soluzioni fisiche e tecniche adottate.

In alcuni casi, per integrare gli indicatori delle politiche/procedure, si possono utilizzare indicatori quantitativi come il numero di giorni che intercorrono tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e l'audizione

forense (ritardo ingiustificato). Gli indicatori quantitativi richiedono la raccolta di dati specifici con un valore numerico.

È importante notare che gli indicatori forniscono esempi sia di indicatori che di prove. Ogni servizio dovrebbe investire tempo nello sviluppo di una serie completa di indicatori per il monitoraggio delle prestazioni. Gli indicatori e i tipi di prove qui proposti possono servire da guida e ispirazione.

È inoltre importante notare che gli indicatori sono strettamente correlati alle operazioni e alle prestazioni del servizio e non forniscono informazioni sull'impatto e/o sui risultati a breve o lungo termine sui minori che beneficiano dei servizi.

Per saperne di più

La versione completa di queste linee guida include riferimenti a strumenti pratici, suggerimenti, politiche, modelli e altre risorse che possono supportare l'implementazione dello standard, compreso lo *Interagency Agreement Template and Guidance*.²²

Standard 1: Principi fondamentali e attività trasversali

Lo Standard 1 è costituito da tre principi chiave, che informano la pratica multidisciplinare e il processo decisionale nella Barnahus.

I principi sono resi operativi mediante attività trasversali che sono implementate come parti integranti delle rispettive funzioni fondamentali stabilite dagli standard 5-10.

Le attività trasversali sono rese possibili dalle disposizioni istituzionali e dall'assetto organizzativo contenuti negli standard 2-4.

I principi chiave e le attività trasversali incorporano le disposizioni fondamentali del diritto internazionale, regionale e nazionale, compresi gli articoli 3 e 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.²⁹ Sono fondamentali per la prevenzione della ritraumatizzazione, che è un obiettivo centrale della Barnahus.

I principi chiave e le attività trasversali compresi nello Standard 1 si concentrano su:

- garantire che l'interesse superiore del minore sia posto al centro della pratica e del processo decisionale (standard 1.1);
- rispettare il diritto dei minori ad essere ascoltati senza causarne la ritraumatizzazione e fornire loro informazioni adeguate in ogni momento (standard 1.2);

- garantire che i processi di protezione, assistenza e giustizia siano avviati in modo tempestivo (standard 1.3).

La salvaguardia dei minori è un principio cruciale e un'attività trasversale che viene trattata in modo specifico nell'ambito degli standard 2 e 10.

Standard 1.1 Interesse superiore del minore

Qual è lo standard?

L'interesse superiore del minore: l'interesse superiore del minore è una considerazione primaria per tutte le azioni e le decisioni che riguardano il minore e la famiglia/i custodi/le persone di supporto non colpevoli.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Obblighi legali internazionali: l'interesse superiore del minore (articolo 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia) è un diritto, un principio generale e una regola procedurale. È rilevante per l'attuazione dell'intera Convenzione, compreso il diritto dei minori alla protezione contro la violenza. L'articolo 3 della CRC richiede che gli attori considerino attentamente l'impatto delle proprie azioni per garantire che l'interesse superiore del minore venga prima di tutto. Il Comitato per i diritti dell'infanzia (CRC) sottolinea che l'articolo 3, paragrafo 3, va rispettato nella predisposizione di tutti i servizi e le strutture per i minori. I servizi per i minori vittime e testimoni di violenza devono quindi garantire che le decisioni sulle azioni appropriate si basino su una valutazione dell'interesse superiore del singolo minore. Il CRC riconosce che il concetto di interesse superiore del minore è "complesso e il suo contenuto deve essere determinato caso per caso".³⁰

²⁹ Il quadro completo degli standard contribuisce all'attuazione degli articoli 19 e 6 dell'UNCRC (diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo). La non-discriminazione (art 2 UNCRC) è trattata di seguito in base allo standard 3 come un aspetto integrale per determinare il gruppo target del servizio.

³⁰ Interventi recenti sulla teoria e la pratica del superiore interesse del minore sono reperibili in questa raccolta di saggi: *The best interests of the child – A dialogue between theory and practice* (Il

superiore interesse del minore – Un dialogo tra teoria e pratica) (Consiglio d'Europa, Marzo 2016)<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680657e56>

Disposizioni giuridiche europee:

Garantire l'interesse superiore del minore è una considerazione primaria nell'applicazione degli obblighi previsti dalle direttive.

Linee guida: Il Commento generale n. 13 della CRC sottolinea che "il diritto dei minori alla salvaguardia del loro interesse superiore quale considerazione primaria in tutte le questioni che li riguardano così come in tutte le misure di prevenzione deve essere rispettato, specialmente quando sono vittime di violenza". Il Commento Generale n. 14 della CRC pone particolari enfasi sulla valutazione e la determinazione³¹ dell'interesse superiore del minore da parte dei team multidisciplinari (CG 14, par. 47). Lavorando insieme, un team multidisciplinare e interagenzia si trova nella posizione migliore per garantire sia una valutazione globale sia che l'interesse superiore del minore sia considerato durante l'intero processo. Le routine e i provvedimenti comuni contribuiscono a garantire che l'interesse superiore del minore sia al centro del processo multidisciplinare e interagenzia.

Si vedano anche le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010) Cap. 3. D; la Raccomandazione del Consiglio d'Europa Servizi sociali a misura di minore (2011) Ch. 3.A; il documento di riflessione della CE che propone 10 principi per i sistemi integrati di protezione dell'infanzia.

Esempi di indicatori e/o di prove del raggiungimento dello standard

- un quadro di riferimento/processo/routine per coinvolgere il team multidisciplinare e interagenzia nella valutazione e nella

determinazione dell'interesse superiore del singolo minore è stato predisposto ed è sistematicamente implementato;

- un elenco (non esaustivo e non gerarchico) di elementi da includere nella valutazione dell'interesse superiore al fine di garantire il pieno ed effettivo godimento dei diritti del minore come stabilito dalla legge e dalle linee guida è stato predisposto ed è sistematicamente utilizzato dal team della Barnahus;
- al personale sono chiari i rispettivi ruoli e responsabilità nella valutazione e determinazione dell'interesse superiore del singolo minore;
- il personale è consapevole e ha ricevuto una formazione su come applicare procedure e strumenti a tal fine, ad esempio check-list, protocolli e processi per valutare e determinare l'interesse superiore del singolo minore;
- le valutazioni dell'interesse superiore tengono conto del punto di vista del minore, della sua identità, della conservazione dell'ambiente familiare e del mantenimento delle relazioni, della cura, della protezione e della sicurezza del minore, della situazione di vulnerabilità, del diritto alla salute e all'istruzione e che i rispettivi elementi siano equilibrati³²;
- la determinazione del migliore interesse è effettuata da uno o più professionisti qualificati senza ritardi ingiustificati. Si basa su fatti accertati e sulle informazioni fornite dal minore e dai custodi non colpevoli.

³¹ L'analisi è volta a valutare ed equilibrare tutti i fattori necessari per prendere una decisione in una specifica situazione. Il determinare si riferisce alla procedura formale concepita per individuare il superiore interesse del minore basato sulla verifica del superiore interesse (CRC GC 14, para 47).

³² Nella sezione Commenti Generali no 14, la Commissione identifica alcune situazioni nelle quali è imprescindibile equilibrare quei fattori, incluse le situazioni in cui i diversi aspetti presi in

considerazione in un caso specifico entrano in conflitto (ad esempio, preservare l'ambiente familiare vs proteggere un minore dal rischio di subire violenze da parte dei genitori).

Esempi di strumenti per garantire una coerente e sistematica considerazione dell'interesse superiore del minore

Routine e procedure: routine e procedure chiare sono fondamentali per garantire che l'interesse superiore sia una considerazione primaria nelle decisioni e negli interventi della Barnahus e che ci sia una considerazione sistematica dell'interesse superiore del minore in ogni caso. Esistono, ad esempio, procedure chiare e un'agenda permanente per la pianificazione ordinaria interagenzia e per le riunioni congiunte di consultazione necessarie a valutare e determinare l'interesse superiore del minore.

Accordo di cooperazione: l'accordo di cooperazione, ulteriormente discusso nell'ambito dello standard 2, stabilisce chiaramente gli impegni delle rispettive agenzie, compresi i ruoli e le responsabilità. Ciò si è dimostrato cruciale per garantire che l'impegno delle agenzie e i servizi forniti diventino meno sensibili ai cambiamenti di personale e risorse (che possono avere un impatto negativo sulla continuità e la coerenza nella valutazione e determinazione dell'interesse superiore del minore).

Checklist: la Barnahus utilizza checklist per assicurarsi che l'interesse superiore del minore sia una considerazione primaria nelle decisioni e negli interventi che lo riguardano in quanto vittima, nonché per valutarne e determinarne l'interesse superiore.

Valutazione: la Barnahus effettua una revisione periodica del processo operativo e dell'ambiente della Barnahus dal punto di vista dei minori. Ciò contribuisce a garantire che l'intero processo e l'ambiente siano a misura di minore e sensibili agli elementi fondamentali per garantire che l'interesse superiore del minore sia tenuto in debita considerazione in termini generali e nei singoli casi.

Riunioni di controllo: la Barnahus organizza un incontro con il minore e gli assistenti entro una settimana dall'audizione forense presso la Barnahus.

Questo fornisce l'opportunità di chiedere al minore e ai genitori un feedback sull'esperienza alla Barnahus. Sono previste anche interviste telefoniche con la persona che ha accompagnato il minore alla Barnahus, che può fornire un feedback su come il minore ha vissuto la visita alla Barnahus.

Esempi dalla Barnahus Linköping in Svezia

Un quadro di riferimento per valutare e determinare l'interesse superiore del minore

Il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo (CRC) ha fornito indicazioni autorevoli su come valutare e determinare l'interesse superiore del minore e quali elementi debbano essere considerati nel suo Commento generale n. 14 (2013) sul diritto del fanciullo a che il suo interesse superiore sia preso in considerazione in via prioritaria (art. 3, par. 1).

Il CRC afferma che "la valutazione dell'interesse superiore del minore è un'attività unica che dovrebbe essere intrapresa in ogni singolo caso, alla luce delle circostanze specifiche di ogni minore...", comprese le "caratteristiche individuali del minore interessato, come, tra l'altro, l'età, il sesso, il livello di maturità, l'esperienza, l'appartenenza a una minoranza, la disabilità fisica, sensoriale o intellettuale, così come il contesto sociale e culturale in cui il minore o i minori si trovano, come la presenza o l'assenza dei genitori, se il minore vive con loro, la qualità delle relazioni tra il minore e la sua famiglia o chi si prende cura di lui, la sicurezza dell'ambiente, l'esistenza di alternative di qualità a disposizione della famiglia, della famiglia estesa o dei custodi, ecc."

Secondo il CRC, la determinazione dell'interesse superiore del minore inizia con una valutazione delle circostanze specifiche che lo rendono unico. Questo processo può essere supportato dalla stesura di un "elenco

non esaustivo e non gerarchico di elementi che potrebbero essere inclusi nella valutazione del miglior interesse" adeguata al contesto della Barnahus.

Il CRC raccomanda che l'elenco fornisca una guida concreta, ma che sia abbastanza flessibile da permettere di prendere in considerazione altri fattori che possono essere rilevanti per il singolo minore. Il CRC sottolinea che "gli elementi che sono contrari ai diritti sanciti dalla Convenzione o che potrebbero avere un effetto contrario rispetto ai diritti sanciti dalla Convenzione non possono essere considerati validi nel valutare l'interesse superiore del minore o dei minori".

Il CRC ritiene che gli elementi di seguito indicati debbano essere presi in considerazione nella valutazione e nella determinazione dell'interesse superiore del minore. Gli elementi devono essere attentamente bilanciati. Per una discussione dettagliata di ciascuno di questi elementi si veda il Commento generale n. 14, paragrafo 52 e seguenti.

- (a) Punto di vista del minore
- (b) Identità del minore
- (c) Conservazione dell'ambiente familiare e mantenimento delle relazioni
- (d) Cura, protezione e sicurezza del minore
- (e) Situazione di vulnerabilità
- (f) Diritto alla salute del minore
- (g) Diritto all'istruzione del minore

Standard 1.2 Diritto di essere ascoltato e di ricevere informazioni

Qual è lo standard?

Diritto di essere ascoltato e di ricevere informazioni: il diritto dei minori di esprimere il proprio punto di vista e di ricevere informazioni è rispettato e soddisfatto.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Obblighi legali internazionali: il diritto dei minori alla partecipazione è uno dei principi generali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (UNCRC). L'articolo 12, paragrafo 2, stabilisce in particolare che il minore deve avere la possibilità di essere ascoltato in qualsiasi procedimento giudiziario e amministrativo che lo riguardi.

Disposizioni giuridiche europee:

- Tenere in debita considerazione le opinioni del minore
- Comunicazione di informazioni
- Diritto all'interpretazione e alla traduzione
- Possibilità di ordinare che il minore vittima possa essere ascoltato ricorrendo a tecnologie di comunicazione adeguate

Linee guida: il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo (CRC) sottolinea che "l'età non dovrebbe ostacolare il diritto del minore a partecipare pienamente al processo di giustizia". Il diritto dei minori vittime di violenza ad essere ascoltati è stabilito dall'articolo 19 della CRC ed è stato riaffermato e chiarito più volte dal Comitato (ad esempio nel Commento generale n.13 alla CRC). Il Comitato ha esortato gli stati a "garantire che le opinioni, i bisogni e le preoccupazioni dei minori vittime di abusi sessuali o di altri crimini violenti siano presentati e presi in considerazione nei procedimenti in cui sono coinvolti i loro interessi

personali". Nel fare ciò, gli Stati "devono adottare tutte le misure necessarie per assicurare che il diritto ad essere ascoltati sia soddisfatto garantendo la piena protezione del minore" (Commento generale n.12 alla CRC). Si dovrebbero ad esempio attuare misure per evitare la ritraumatizzazione, ad esempio evitando la ripetizione delle testimonianze e l'uso di interviste videoregistrate (Giornata Generale di Discussione sul diritto del minore ad essere ascoltato).

Si vedano anche le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010) Cap. IV D.3; la Raccomandazione del Consiglio d'Europa Servizi sociali a misura di minore (2011) Ch. 3. B; il documento di riflessione della CE che propone 10 principi per i sistemi integrati di protezione dell'infanzia, compreso il principio 1.

Ricerca ed esperienza: il diritto di ricevere informazioni e di essere ascoltati sono aspetti fondamentali del processo multidisciplinare e interagenzia. L'ascolto sistematico delle opinioni del minore fornirà una comprensione più profonda dei suoi desideri e bisogni e faciliterà la determinazione del suo interesse superiore nonché un'azione appropriata e sostenibile che comprenda, ad esempio, il trattamento e la terapia. L'accesso a informazioni adeguate è un prerequisito per una partecipazione significativa. Darà inoltre forza al minore e lo aiuterà ad avere il controllo della situazione.

I minori possono anche fornire un feedback inestimabile che renderà l'ambiente, il processo e gli interventi offerti all'interno del servizio a misura di bambino e adeguati alle loro esigenze e ai loro desideri, se si

offrirà loro l'opportunità di esprimere un'opinione sulla loro esperienza all'interno del servizio.

In un recente studio condotto dall'Agenzia per i diritti fondamentali, basato su interviste a 392 minori in 9 Stati membri dell'UE, i minori sottolineano l'importanza del loro diritto ad essere ascoltati con comprensione e rispetto, evidenziando la necessità di linee guida chiare e pratiche, nonché di una formazione per tutti i professionisti che entrano in contatto con i minori.³³

"È bello essere ascoltati e sapere che quello che diciamo farà la differenza"
— Ragazza di 16 anni, vittima di abuso sessuale

"Non ho avuto quasi (nessuna) informazione al riguardo, trattengono tutto i miei genitori adottivi" — Ragazza di 15 anni, vittima di abuso sessuale³⁴

Esempi di indicatori e/o di prove del raggiungimento dello standard

- il personale riceve formazione su come comunicare, ascoltare e condividere informazioni con i minori, adattata alla loro età e al loro sviluppo;
- le audizioni forensi sono condotte in modo da aiutare il minore a esercitare il diritto di essere ascoltato in un procedimento giudiziario (si veda anche lo Standard 6 sulle audizioni forensi);
- i minori e i loro genitori/custodi non colpevoli possono contribuire a stabilire i tempi, i luoghi e l'impostazione di interventi come il trattamento e la terapia;

³³ Child-friendly justice: Perspectives and experiences of children involved in judicial proceedings as victims, witnesses or parties in nine EU Member States (Giustizia a misura di bambino: Percezioni ed esperienze di minori coinvolti in procedimenti giudiziari in quanto vittime, testimoni o soggetti interessati in nove Stati Membri dell'Unione Europea) (Agenzia per i diritti fondamentali dell'EU, Febbraio 2017) <http://fra.europa.eu/en/press-release/2017/child-friendly-justice-childs-perspective>

³⁴ Citazioni da: Giustizia a misura di bambino: Percezioni ed esperienze di minori coinvolti in procedimenti giudiziari in quanto vittime, testimoni o soggetti interessati in nove Stati Membri dell'Unione Europea (Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, Febbraio 2017) <http://fra.europa.eu/en/press-release/2017/child-friendly-justice-childs-perspective> (Traduzione a cura del traduttore)

- ai minori viene data l'opportunità di fornire un feedback sulla loro esperienza presso il servizio;
- le informazioni vengono regolarmente e sistematicamente messe a disposizione dei minori e di chi si prende cura di loro, adattate all'età e allo sviluppo del minore;
- i minori e chi si prende cura di loro ricevono informazioni in una lingua a loro comprensibile;
- vengono compiuti sforzi particolari per garantire che i minori con bisogni speciali o disabilità abbiano le stesse opportunità degli altri di ricevere informazioni e di essere ascoltati.

Per saperne di più

Per maggiori informazioni su come questi standard possono essere implementati in termini di raccolta delle opinioni dei minori sulla loro esperienza alla Barnahus, si veda lo *Standard 1.2. Strumento di partecipazione del minore*, che fornisce una guida e una selezione di questionari campione.³⁵

Standard 1.3 Evitare ritardi ingiustificati

Qual è lo standard?

Evitare ritardi ingiustificati: si adottano misure per evitare ritardi ingiustificati, garantendo che le audizioni forensi e le valutazioni di protezione del minore e di salute mentale si svolgano in un periodo di tempo stabilito e che i minori beneficino di informazioni tempestive.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Disposizioni giuridiche europee:

- Evitare che si verifichino ritardi ingiustificati tra la segnalazione dei fatti e i colloqui

- Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti
- Comunicazione di informazioni
- Fornire assistenza e supporto

Linee guida: Il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo (CRC) afferma che un aiuto efficace richiede che le azioni, una volta decise attraverso un processo partecipato, non debbano essere soggette a ritardi ingiustificati (Commento generale n. 13 alla CRC). Si vedano anche le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010), Cap. IV D.4.

Ricerca ed esperienza: evitare ritardi ingiustificati è un principio fondamentale della protezione dei minori e delle indagini e dei procedimenti penali a misura di bambino. Un lavoro interagenzia efficace dipende anche dall'evitare ritardi ingiustificati, in modo che ciascuna agenzia possa svolgere le proprie funzioni in modo tempestivo. Ciò ha un impatto positivo sul benessere del minore e può migliorare gli esiti delle indagini penali e dei procedimenti giudiziari. Ad esempio, evitare un ritardo ingiustificato tra la segnalazione e l'audizione forense può rendere più facile per un minore raccontare la sua storia e ricordarne i dettagli, migliorando così la qualità e il valore della sua testimonianza. Può anche ridurre il rischio che il minore sia sottoposto a pressioni per ritirare le dichiarazioni. Consente inoltre una valutazione precoce delle potenziali esigenze di protezione senza contaminare il valore probatorio della dichiarazione del minore. Questo, a sua volta, garantisce che non vi siano ritardi nel proteggere il minore da ulteriori esposizioni alla violenza. Un esame medico effettuato in modo tempestivo può aiutare a riconoscere e documentare meglio i risultati fisici della violenza e orientare sia i processi di trattamento che i procedimenti giudiziari. Potrebbe anche consentire un avvio più rapido dei servizi terapeutici.

"Volevo solo che tutto finisse. Ma ci sono voluti secoli e abbiamo continuato a ricevere visite e ci dicevano che sarebbe stato ancora più lungo... Volevo che finisse per tornare ad avere una vita normale ma sono passati mesi e mesi prima che accadesse davvero." — Ragazza di 12 anni, vittima di abuso sessuale³⁵

Esempi di indicatori e/o di prove del raggiungimento dello standard

- si raccolgono dati per supportare il monitoraggio dei limiti di tempo nei singoli casi e per monitorare le prestazioni complessive finalizzate a evitare ritardi ingiustificati;
- le consultazioni congiunte per preparare l'audizione forense si svolgono il più presto possibile per evitare ritardi nel colloquio;
- il giudice per le indagini preliminari assiste all'audizione forense in una stanza adiacente, in modo che non vi siano ritardi nell'accesso alle informazioni cruciali;
- gli assistenti sociali assistono all'audizione forense in una stanza adiacente, in modo da poter intervenire senza indugio per soddisfare i bisogni e garantire la protezione del minore;
- il personale della Barnahus è disponibile durante l'audizione forense per fornire, se necessario, un intervento immediato in caso di crisi;
- immediatamente dopo l'audizione forense si svolge un incontro congiunto di follow up per garantire che a tutti siano chiari ruoli, responsabilità e azioni da intraprendere;
- durante gli incontri interagenzia prima e dopo l'audizione forense si utilizzano le checklist per garantire che non venga tralasciato nulla e che vengano prese misure adeguate e appropriate;
- la valutazione della necessità di una visita medica viene effettuata al più presto. Se è necessaria una visita medica, si raccomanda di

effettuarla nello stesso giorno dell'audizione forense nei locali della Barnahus;

- la valutazione della necessità di servizi terapeutici, compreso il sostegno in caso di crisi, viene effettuata al più presto.

Indicatori quantitativi

- il tempo trascorso tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e l'inizio della valutazione delle necessità di protezione del minore;
- il tempo trascorso tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e la prima riunione di pianificazione interagenzia;
- il tempo trascorso tra la riunione di pianificazione interagenzia e l'audizione forense;
- il tempo trascorso tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e l'audizione forense;
- il tempo trascorso tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e la valutazione della salute mentale;
- il tempo trascorso tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e la visita medica;
- il tempo trascorso tra la scoperta o la segnalazione di un sospetto e l'intervento medico/di salute mentale per il minore e la famiglia/i custodi/le persone di supporto non colpevoli;
- il tempo trascorso tra l'avvio dell'indagine penale preliminare e la decisione di procedere;
- il tempo trascorso tra l'avvio dell'indagine penale preliminare e il processo.

³⁵ Citazione da: Child-friendly justice: Giustizia a misura di bambino: Percezioni ed esperienze di minori coinvolti in procedimenti giudiziari in quanto vittime, testimoni o soggetti interessati in nove Stati Membri dell'Unione Europea (Agenzia per i diritti fondamentali dell'EU, Febbraio 2017)

<http://fra.europa.eu/en/press-release/2017/child-friendly-justice-childs-perspective> (Traduzione a cura del traduttore)

Standard 2: Collaborazione multidisciplinare e interagenzia in Barnahus

Qual è lo standard?

2.1 Stato formale: la Barnahus è formalmente inserita nel sistema nazionale o locale dei servizi sociali o di protezione dell'infanzia, nel sistema giudiziario o nel sistema sanitario nazionale. La Barnahus può operare come servizio indipendente se gode di un ruolo statutario, riconosciuto dalle autorità nazionali o locali, che include un mandato formale di collaborazione con gli enti pubblici competenti.

2.2 Organizzazione della collaborazione multidisciplinare e interagenzia nella Barnahus: la collaborazione è strutturata e trasparente, con ruoli, mandati, meccanismi di coordinamento, budget, misure di monitoraggio e valutazione chiaramente stabiliti, che contribuiscono all'efficienza dei processi e assicurano continuità e stabilità.

2.3 Processo e pratica della collaborazione multidisciplinare e interagenzia nella Barnahus: l'intervento multidisciplinare/interagenzia inizia dalla prima segnalazione e si sviluppa in una serie di interventi collaborativi per tutta la durata del caso.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Disposizioni giuridiche europee:

Multidisciplinarietà/coordinamento/cooperazione

Linee guida: Il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo (CRC) promuove procedure operative, inclusa la coordinazione intersettoriale, regolate da protocolli e memorandum d'intesa a seconda delle necessità (Commento generale n. 13 al CRC). Si vedano anche le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010), Cap. IV.5;

la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sui servizi sociali a misura di bambino (2011) Cap. V. E; e il documento di riflessione della CE che propone 10 principi per i sistemi integrati di protezione dell'infanzia.

Ricerca ed esperienza: un'organizzazione strutturata, con ruoli, mandati, meccanismi di coordinamento, budget, misure per il monitoraggio e la valutazione chiaramente definiti, contribuisce a rendere efficienti e collaborativi i team interagenzia, favorisce il rispetto reciproco dei ruoli e un senso di responsabilità condiviso. Gli accordi formali che definiscono questi elementi chiave assicurano la continuità e l'impegno della leadership delle rispettive agenzie. In Danimarca, la legge definisce le caratteristiche della Barnahus, compresi i ruoli e le responsabilità del personale, i locali, il finanziamento, le forme di collaborazione e la raccolta dati. Il supporto di un membro permanente del personale dedicato a coordinare le operazioni e gli interventi del team interagenzia può contribuire a garantire la fluidità e la continuità del processo. Il coordinatore può assicurarsi che i membri dell'équipe adempiano alle rispettive responsabilità e individuino precocemente eventuali problemi nel processo multidisciplinare e interagenzia. Il coordinatore può inoltre svolgere un ruolo importante per la pianificazione e il rispetto delle routine e delle procedure.

Esempi di indicatori e/o di prove del raggiungimento dello standard

Stato formale

- la Barnahus è riconosciuta e regolata dai servizi sociali o di protezione dell'infanzia nazionali o locali, dalle forze di polizia/dal sistema giudiziario o dal sistema sanitario nazionale attraverso leggi o accordi formali;
- la Barnahus ha un mandato formale da parte delle autorità competenti per coordinare la collaborazione interagenzia e per fornire servizi multidisciplinari.

Accordi formali di base interagenzia

- un accordo formale di base interagenzia, firmato da rappresentanti autorizzati, impegna le rispettive agenzie a collaborare e a fornire servizi multidisciplinari e interagenzia nella Barnahus;
- l'accordo formale di base riguarda elementi quali lo scopo, gli obiettivi, gli impegni, i ruoli e le responsabilità, l'organizzazione, il finanziamento, la privacy, il periodo temporale e la gestione dei conflitti;
- l'accordo formale di base assicura che tutte le agenzie contribuiscano nella stessa misura, in modo che la collaborazione risponda agli interessi superiori del bambino da tutti i punti di vista, inclusi la salute, la protezione dell'infanzia, la tutela legale e la salute mentale;
- l'accordo formale di base viene rivisto e aggiornato regolarmente per riflettere i cambiamenti nella legislazione e nelle procedure e strutture delle rispettive agenzie;
- un comitato direttivo, composto da rappresentanti di differenti agenzie, sovrintende e governa l'attuazione dell'accordo formale di base;
- il personale è a conoscenza dell'accordo formale di base ed è stato istruito ad applicarlo.

Coordinamento

- uno o più membri dello staff sono incaricati di agire come coordinatori per conto della Barnahus nella collaborazione interagenzia;
- il ruolo del coordinatore è chiaramente definito in una descrizione della funzione di lavoro;
- un gruppo di collegamento interagenzia della Barnahus si riunisce regolarmente nella sede per discutere gli aspetti pratici legati alla

collaborazione quotidiana interagenzia, comprese le routine e i protocolli.

Budget

Le agenzie partecipanti si impegnano, attraverso un accordo formale, a contribuire al budget per le spese correnti e per il personale della Barnahus.

Tutela dei minori e altre politiche interne

- il servizio dispone di una politica di tutela dei minori e di meccanismi di segnalazione, in linea con la legislazione nazionale, che coprono i quattro standard internazionali per la tutela dei minori: Politica, Persone, Procedure e Responsabilità.
- il personale è supportato e guidato da regolamenti interni fondamentali, quali le regole e le procedure per la tutela dei minori, il codice di condotta del personale, il regolamento per il whistleblowing, le procedure di sicurezza e un protocollo di emergenza.

Regole per l'istituzione e il funzionamento delle Barnahus nei paesi nordici³⁶

Danimarca

In Danimarca è stata adottata una legge che ha reso obbligatorio istituire e utilizzare le Barnahus a livello nazionale prima dell'istituzione delle Barnahus:

³⁶ Questo riepilogo si basa su: Elisiv Bakketeig (2016). Il modello Barnahus nei paesi del Nord Europa. Documento presentato al PROMISE – Conferenza regionale e visita di studio, Linköping 28-29 Novembre 2016. Basato sugli studi di Susanna Johansson, Kari Stefansen, Anna Kaldal e Elisiv Bakketeig (in corso di stampa, 2017): Implementazione del modello Barnahus nordico: Caratteristiche e adattamenti locali. (Traduzione a cura del traduttore) A cura di S. Johansson, K. Stefansen, A. Kaldal

e E. Bakketeig. Collaborando contro gli abusi sui minori: Esplorando il Modello Barnahus nordico. Londra: Palgrave. Åsa Landberg e Carl Göran Svedin (2013). Inuti a Barnahus (All'Interno di Una Casa del Fanciullo): un'analisi qualitativa di 23 Barnahus Svedesi, Stoccolma: Rädda Barnen. Informazioni ricevute dall'Agenzia per la Protezione del Bambino del Governo Islandese (Febbraio 2016).

"I consigli comunali della regione istituiranno in ogni regione una casa per bambini deputata a esaminare la situazione dei minori che sono stati esposti ad abusi o che si sospetta lo siano stati.

(2) Il Ministro degli affari sociali e dell'interno può stabilire norme che disciplinano l'assetto, il funzionamento, il finanziamento, i compiti, ecc. delle case dei bambini".³⁷

Inoltre, l'ordinamento danese delle Barnahus regola il funzionamento e le caratteristiche principali delle Barnahus (si veda la nota qui sotto per un riepilogo dell'ordinamento). Gli standard di qualità sono stabiliti dal Consiglio nazionale dei servizi sociali.

Islanda

Le Barnahus in Islanda sono state istituite senza un regolamento formale, in base ad un accordo informale tra le agenzie partecipanti. Oggi, l'Agenzia governativa per la protezione dei minori (Barnaverndarstofa) è incaricata di "gestire centri di servizio speciali con l'obiettivo di promuovere la collaborazione interdisciplinare e rafforzare il coordinamento fra le agenzie nella gestione dei casi di protezione dei minori"³⁸

Inoltre, il codice di procedura penale (n. 88/2008) stabilisce che il debriefing dei minori fino a 15 anni di età debba essere condotto sotto l'egida di un giudice del tribunale "in una struttura appositamente progettata per tali scopi"³⁹ e con il supporto di una persona adeguatamente formata⁴⁰. Queste disposizioni del codice di procedura penale sono generalmente intese dai giudici dei tribunali nel senso che è

obbligatorio interrogare i minori di età inferiore ai 15 anni presso le Barnahus.

Norvegia

Le Barnahus in Norvegia sono state inizialmente istituite senza un quadro normativo formale. Oggi, il codice di procedura penale e il regolamento sui colloqui investigativi facilitati rendono obbligatorio l'uso delle Barnahus da parte della polizia e dei pubblici ministeri.⁴¹

Svezia

Le Barnahus in Svezia sono state istituite senza un quadro normativo formale. Al momento non esiste alcuna legge che renda obbligatorio l'uso delle Barnahus. Tuttavia, l'Agenzia nazionale di polizia, insieme alla Procura, all'Ente nazionale di medicina legale e all'Ente nazionale della sanità, ha emanato linee guida nazionali e standard che devono essere rispettati affinché le attività di cooperazione effettuate in locali condivisi possano essere chiamate Barnahus:

"L'obiettivo di tali attività di cooperazione è garantire che i minori che si sospetta siano stati esposti a un crimine godano di una protezione legale, di un trattamento e di un sostegno adeguati e, se necessario, di interventi terapeutici immediati in caso di crisi. L'intero processo deve essere focalizzato sull'interesse superiore del minore. Il minore deve essere informato di tutte le questioni che lo riguardano e deve avere la possibilità di esprimere il suo punto di vista nella misura e in ragione del suo grado di maturità. Le indagini che vengono svolte in parallelo nell'ambito dell'ordinamento giuridico e dei servizi sociali devono essere

³⁷ Testo unico sul Servizio Sociale, §50 a.-(1), <http://english.sim.dk/media/14900/consolidation-act-on-social-services.pdf>

³⁸ Legge sulla Protezione dei Minori, art 7, https://eng.velferdarraduneyti.is/media/acrobat-en-skar_sidur/Child-Protection-Act-as-amended-2015.pdf

³⁹ Legge sulla Procedura Penale (nr.88/2008), art 9

⁴⁰ Straffeprosessloven (Legge sulla Procedura Penale), 239, 239 a-f., <http://www.lovdato.no/>

⁴¹ Delredovisning av regeringsuppdrag avseende gemensamma nationella riktlinjer kring barn som misstänks vara utsatta för brott och kriterier för landets Barnahus (Rikspolisstyrelsen, Svezia, 2009)

avviate con tempestività e devono essere condotte con la solerzia che la considerazione per il minore e per la complessità della situazione consente. L'indagine preliminare deve essere completata il prima possibile e deve essere presa al più presto una decisione in merito alla formalizzazione delle accuse. Le indagini sono soggette ai termini di completamento previsti dalla legge".⁴²

I dettagli della collaborazione interagenzia nelle Barnahus sono per lo più regolati da accordi formali tra le agenzie (si veda l'esempio della Barnahus Linköping).

⁴² <https://www.retsinformation.dk/Forms/R0710.aspx?id=158447>

Standard 3: Gruppo target inclusivo

Qual è lo standard?

3.1 Definizione inclusiva/ampia del gruppo target: il gruppo target Barnahus comprende tutti i bambini che sono vittime e/o testimoni di crimini che coinvolgono qualunque forma di violenza⁴³. Le famiglie/i custodi non colpevoli sono inclusi come gruppo target secondario.

3.2 Non discriminazione: è necessario adoperarsi per raggiungere tutti i minori vittime e testimoni, a prescindere dalla forma di violenza.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Obblighi legali internazionali e regionali: la non discriminazione è un principio fondamentale della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (articolo 2) ed è cruciale per l'attuazione dell'articolo 19 della CRC sul diritto dei minori alla libertà dalla violenza.

Disposizioni giuridiche europee:

- Non discriminazione
- Disposizioni in materia di identificazione delle vittime, incluse le disposizioni specifiche che identificano i minori come vittime di un reato, come la disposizione sulla valutazione dell'età, i membri della famiglia

Linee guida: il Comitato per i diritti del fanciullo (CRC) sottolinea che gli Stati devono adottare misure adeguate per assicurare a ogni minore il diritto alla protezione da ogni forma di violenza “a prescindere da ogni

considerazione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o tutori legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro disabilità, dalla loro nascita o da qualunque altra circostanza”. Gli Stati devono inoltre compiere sforzi proattivi per garantire che ai minori in situazioni potenzialmente vulnerabili sia assicurato il diritto alla protezione su una base di parità con tutti gli altri minori (Commento generale n. 13 alla CRC). Si vedano anche le Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010) Cap.III, D e la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sui Servizi sociali a misura di bambino (2011) Cap.V, B.

Ricerca ed esperienza: La Barnahus può svolgere un ruolo importante nell'assolvere gli obblighi degli Stati, includendo nella sua missione un gruppo target ampio e garantendo parità di accesso e di servizi a tutti i bambini che vengono indirizzati al servizio.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Definizione del gruppo target

- i gruppi target sono definiti nella dichiarazione di missione/accordo formale fondativo della Barnahus;
- i gruppi target comprendono tutti i minori vittime o testimoni di ogni forma di violenza, compresi, ma non solo, gli abusi fisici e mentali, la violenza domestica, gli abusi e lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento commerciale, la tratta, le mutilazioni genitali e i delitti d'onore⁴⁴.

⁴³ La violenza è qui definita in base all'articolo 19 dell'UNCRC e al Commento generale n. 13 del CRC (2011): “Qualsiasi forma di violenza fisica o mentale, lesione e abuso, incuria o trattamento disinteressato, maltrattamento o sfruttamento, incluso l'abuso sessuale”.

⁴⁴ Laddove il gruppo target è definito dalla legislazione o dalle direttive nazionali, come ad esempio in Danimarca e in Svezia, l'accesso dovrebbe essere garantito quanto meno ai gruppi tutelati dalla legge.

Tutti i servizi dovrebbero impegnarsi nell'inclusione di un ampio gruppo target, incluse tutte le forme di violenza. Tuttavia, molti servizi hanno cominciato con un gruppo più piccolo, ad esempio occupandosi solo di abuso o sfruttamento sessuale e poi hanno gradualmente iniziato a includere anche altre forme di violenza.

Non discriminazione

- una risposta multidisciplinare interagenzia è offerta a tutti⁴⁵ i minori che vengono indirizzati alla Barnahus. La valutazione della protezione dei minori, l'indagine penale, la visita medica e psichiatrica, l'intervento in caso di crisi⁴⁶ e il follow-up sono pianificati ed eseguiti in stretta collaborazione tra le rispettive agenzie in tutti i casi;
- i servizi sono accessibili ai minori indipendentemente dal loro luogo di residenza. Le risorse mobili e le sale d'udienza locali sono utilizzate, se necessario, soprattutto per l'indagine iniziale, per l'intervento e il trattamento in caso di crisi e per il follow-up;
- la Barnahus è accessibile ai bambini con bisogni speciali e disabilità, garantendo loro la stessa quantità di informazioni, la stessa guida e la stessa opportunità di esprimere il proprio punto di vista e di aprirsi durante le audizioni;
- quando necessario, ai minori e ai custodi non colpevoli viene offerto il servizio di interpretariato, assicurando che ricevano la stessa quantità di informazioni, la stessa guida e le stesse opportunità di esprimere il proprio punto di vista e di aprirsi durante le audizioni.

⁴⁵ Possibili motivi di discriminazione includono, tra l'altro, origine etnica o nazionalità, razza, lingua, religione, genere, orientamento sessuale, status socioeconomico, disabilità o status di rifugiato. Potrebbe rendersi necessario uno speciale impegno per raggiungere bambini particolarmente vulnerabili.

⁴⁶ Alcune forme di pronto intervento, come trattamenti sanitari d'emergenza, potrebbero non essere previste tra i servizi del Barnahus.

Standard 4: Ambiente⁴⁷ a misura di bambino

Qual è lo standard?

4.1 Luogo e accessibilità: i locali della Barnahus saranno preferibilmente situati in un edificio indipendente situato in un ambiente familiare ai minori, ad esempio in una zona residenziale. I locali dovrebbero essere accessibili con i mezzi pubblici. I locali dovranno essere accessibili anche ai minori disabili e/o con bisogni speciali.

4.2 Ambiente interno: il mobilio e i materiali saranno a misura di bambino e famiglia e adeguati all'età, specialmente nelle sale d'attesa. I locali dovranno essere fisicamente sicuri per minori di qualsiasi età e fase di sviluppo, compresi i minori disabili e/o con bisogni speciali.

4.3 Privacy: saranno disponibili aree separate, insonorizzate e private per garantire la privacy.

4.4 Prevenzione del contatto con il sospettato: la Barnahus sarà strutturata in modo da evitare in ogni momento il contatto tra la vittima e il presunto autore del reato.

4.5 Sala delle audizioni: la struttura della Barnahus deve essere tale da consentire al team interagenzia di assistere in diretta alle audizioni in una sala adiacente⁴⁸.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Disposizioni giuridiche europee:

- I colloqui dei minori si svolgono in locali appositi o adattati allo scopo

- Diritto all'assenza di contatti fra la vittima e l'abusante

Linee guida: Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010), Cap. IV, D.5 e Raccomandazione del Consiglio d'Europa sui Servizi sociali a misura di bambino (2011) Cap. IV, B.

Ricerca ed esperienza: la collocazione e l'allestimento dell'edificio sono fondamentali per consentire l'accesso al servizio a tutti i minori e per garantire la privacy e la sicurezza degli stessi. Fornire un ambiente sicuro, neutrale e a misura di bambino è fondamentale per ridurre l'ansia e prevenire la ritraumatizzazione. Un ambiente a misura di bambino consente ai minori di aprirsi, il che è fondamentale per garantire loro sicurezza e protezione, per determinare la necessità di un recupero fisico e psicologico, e per garantire il successo dell'indagine penale e del procedimento giudiziario.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Luogo e accessibilità

- la Barnahus si trova in una zona a misura di bambino, ad esempio in una zona residenziale, o in una posizione strategica (ad esempio vicino all'ospedale);
- i trasporti pubblici sono facilmente raggiungibili a piedi dalla Barnahus;
- la Barnahus è dotata di una rampa o di una piattaforma elevatrice.

Ambiente interno

- il minore è accolto da personale amichevole e gli viene offerto qualcosa da bere;
- i contenuti, ad esempio giocattoli, riviste e libri, e gli arredi della sala d'attesa soddisfano le esigenze dei bambini più piccoli e di quelli più grandi, nonché dei bambini con bisogni speciali e disabilità;

⁴⁷ In questo caso a misura di bambino significa incentrato su, adattato e sensibile alle specifiche esigenze dei bambini.

⁴⁸ La famiglia/i genitori/i tutori non possono assistere al colloquio con il minore.

- l'interno è stato progettato conformemente alle indicazioni di buone prassi per mantenere l'accessibilità, ad esempio c'è un solo piano o ci sono ascensori, i corridoi sono aperti e i servizi igienici sono accessibili;
- le ispezioni di sicurezza dei locali sono effettuate regolarmente.

Privacy

- sono disponibili, se necessario, sale d'attesa separate per proteggere la privacy o la sicurezza del minore o se richiesto dalle forze dell'ordine per motivi legali;
- le stanze sono insonorizzate;
- l'ubicazione e la segnaletica sono discrete.

Prevenzione del contatto con il sospetto autore del reato⁴⁹

- gli spazi per gli interrogatori dei sospetti autori di reati e i servizi a loro dedicati si trovano in un'area distinta;
- se il sospetto autore del reato ha accesso a servizi nello stesso edificio;
- ci sono ingressi separati per i minori e i familiari/custodi non colpevoli e per i sospettati;
- gli appuntamenti con i minori e con i presunti colpevoli sono programmati in modo da evitare contatti.

Sala per le audizioni

- la sala per le audizioni e la sala di osservazione sono separate ma collegate tramite sistemi di comunicazione audio-video;
- l'osservazione dell'audizione viene effettuata su uno schermo nella sala di osservazione;
- la sala di audizione è confortevole e accogliente. È arredata e decorata in modo da evitare distrazioni;

- la telecamera è posizionata in modo da seguire il minore e catturarne i movimenti della mano se il minore disegna o mostra qualcosa.

⁴⁹ Incontri terapeutici con la presenza dell'aggressore e del minore possono in alcuni casi essere tenuti all'interno della struttura qualora sia favorevole al superiore interesse del minore. La sicurezza e il benessere del minore è di primaria importanza. In casi di violenza sessuale o in casi gravi di altre

forme di violenza non dovrebbe mai essere concesso all'aggressore l'ingresso nella struttura del Barnahus.

Standard 5: Gestione del caso interagenzia⁵⁰

Qual è lo standard?

5.1 Procedure formali e trafile: La revisione del caso tra agenzie e la pianificazione è fondamentale per il lavoro del team Barnahus e le rispettive agenzie nel Barnahus, ed è formalizzata da un accordo reciproco sulle procedure e trafile.

5.2 Pianificazione continua di un caso e revisione: La revisione del caso e la pianificazione degli incontri, che coinvolge le agenzie rilevanti nel team tra agenzie, ha luogo regolarmente nel Barnahus.

5.3 Rilevamento continuo del caso: Il Barnahus assicura una documentazione continua e l'accesso a informazioni su casi rilevanti ai membri del team tra agenzie sullo stato di avanzamento fino alla chiusura del caso.

5.4 Persona di supporto⁵¹: Un individuo o membro del team Barnahus designato e qualificato monitora la risposta interdisciplinare per garantire che ci sia supporto continuo e accompagnamento al bambino e a familiari o tutori non abusanti.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Disposizioni giuridiche europee:

- Garantire i migliori interessi costituisce una priorità nell'applicazione delle disposizioni del giudizio delle Direttive Individuali delle

circostanze di ogni bambino e dei bisogni dei membri della famiglia non abusanti

- Interdisciplinarietà/ coordinazione/ cooperazione
- Le disposizioni del Cerchio della Fiducia

Linee guida: La Commissione ONU sui Diritti dell'Infanzia (CRC) enfatizza le procedure effettive per l'attuazione del diritto del bambino di essere protetto da violenza (articolo 19 UNCRC), coordinamento intersettoriale incluso, che è affidato, se necessario, a protocolli e memorandum d'intesa. Il CRC inoltre dichiara che "professionisti che lavorano nel sistema di protezione dei minori devono essere formati nella cooperazione tra agenzie e nei protocolli per la collaborazione". Il processo coinvolgerà: (a) un giudizio partecipativo e multidisciplinare dei bisogni a breve e lungo termine del minore, dei tutori e della famiglia, che richiede e dà giusto peso alle opinioni del minore quanto a quelle dei tutori e della famiglia; (b) condivisione dei risultati del giudizio con il minore, i tutori e la famiglia; (c) rinvio del minore e della famiglia a una serie di servizi per soddisfare queste esigenze; e (d) verifica e valutazione dell'adeguatezza dell'intervento. (Commento Generale n. 13). Vedi anche Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (2010) Ch. 4.A.5 e Rec. Consiglio d'Europa Servizi sociali a misura di minore (2011) Ch. V.E, Hd, e J.

Ricerca ed esperienza: La pianificazione di casi tra agenzie, supportata da procedure e protocolli, è importante per garantire interventi multidisciplinari, coordinati, efficienti e rilevanti da parte del team interagenzia e le rispettive agenzie. Il monitoraggio della causa e la revisione di essa permettono al team, nella maggior misura possibile e in

⁵⁰ L'organizzazione interdipartimentale, la revisione e il monitoraggio dei casi possono essere definiti dalle restrizioni sullo scambio di informazioni nella legislazione nazionale, o dalla mancanza di una legislazione che consente e incarica i servizi di condividere informazioni su casi specifici. Un alto livello di integrazione richiede un chiaro e accurato approccio all'obbligo di segretezza e potrebbe prevedere un percorso graduale per garantire che avvenga il giusto scambio di informazioni. Potrebbe anche rendersi necessario trovare delle soluzioni, come dei protocolli per la protezione dei dati interagenzia,

per rispondere alle restrizioni legali e/o alle normative imposte dalle organizzazioni di categoria sulle rispettive figure professionali al fine di condividere informazioni su casi specifici.

⁵¹ Questo ruolo solitamente è svolto dai servizi sociali e di tutela dei minori nella funzione di coordinatori quando presenti nel Barnahus. Nei casi in cui servizi sociali e di tutela dei minori non fossero presenti, questo ruolo può essere svolto da un membro del team, che ha la responsabilità di restare in contatto con i servizi sociali e di tutela dei minori locali.

accordo con i requisiti legali e il miglior interesse del minore, di raccogliere e condividere informazioni così che casi specifici possano essere consultati e rivisti in tutti i passaggi del processo investigativo e giudiziario. Il monitoraggio della causa, inoltre, permette al team interagenzia di monitorare il progresso e i risultati delle cause affidate al servizio. Un supporto e seguito adeguato alla vittima da parte di personale designato durante il processo possono aiutare a ridurre l'ansia e il trauma del minore e della famiglia/tutore non abusante. Un aspetto cruciale del supporto alla vittima è garantire che i tutori non abusanti e il minore vengano costantemente informati, e che venga dato un peso adeguato alle opinioni del minore. Ciò contribuisce inoltre a garantire che gli interessi del bambino siano alla base del processo e che risultati a breve, medio e lungo termine siano per lui ottimizzati. I bambini e le loro famiglie/tutori non abusanti potrebbero aver bisogno di assistenza e supporto nel rafforzare la loro capacità di supportare il bambino, capire il processo giudiziario, i diritti del bambino e il trattamento disponibile.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Procedure e prassi formali

- Il Barnahus dispone di procedure formali per la gestione dei casi, così come per l'organizzazione degli incontri, la documentazione e il follow-up;
- È presente un protocollo che supporta il team interagenzia nell'affrontare le misure di salvaguardia della privacy e della protezione dei dati;
- Esiste un sistema per valutare l'impatto della risposta multidisciplinare sul bambino;
- La revisione e la pianificazione del caso è coordinata e agevolata da un membro del personale designato del Barnahus;

- Il personale è a conoscenza e ha ricevuto una formazione sulle procedure e le trafale.

Pianificazione tra agenzie e revisione dei casi

- Un primo incontro si tiene al Barnahus al fine di pianificare l'intervento multidisciplinare e coordinare le azioni, comprese tutte le agenzie competenti;
- Dopo l'ascolto del minore e la perizia medica, si tiene un incontro di follow-up nella Barnahus con tutti i professionisti del settore per informarli dei risultati, pianificare e coordinare gli interventi continuativi;
- Al fine di esaminare i casi, scambiare informazioni aggiornate e valutare l'impatto dell'intervento multidisciplinare e interagenzia, si tengono incontri regolari nella Barnahus tra le agenzie competenti;
- La revisione del caso coinvolge tutte le agenzie su base paritaria e nessuna agenzia predominerà a scapito di altre discipline;
- Nei casi in cui il bambino abbia difficoltà di apprendimento o bisogni particolari, per la pianificazione di tutti i servizi, compresi i colloqui forensi, le perizie mediche e le terapie, vengono consultati professionisti esperti e preferibilmente con conoscenza preliminare del bambino in questione.

Tracciamento continuo del caso

- Il Barnahus documenta sistematicamente le informazioni specifiche del caso, tra cui, ma non solo: i dati demografici della vittima e della famiglia, gli ascolti del minore e la partecipazione agli stessi, il numero di riunioni multidisciplinari di esame del caso tenute, la

rappresentanza dell'agenzia a tali incontri, le relazioni terapeutiche e i referti medici, ove possibile.⁵²

Persona di supporto

- Il bambino e i suoi tutori ricevono un sostegno continuo e informazioni regolari durante l'intero processo investigativo e giudiziario;
- Una volta terminati il processo giudiziario e il trattamento, viene organizzato un follow-up in base alle esigenze del bambino e della famiglia/tutori.⁵³;
- Una persona designata e formata o un membro del team interagenzia controlla la risposta multidisciplinare per assicurare che ci sia un sostegno continuo e un follow-up con il bambino e con la famiglia/i tutori non abusanti;
- Se il ruolo di persona di supporto/coordinatore è svolto da un'autorità che non è in servizio, un membro del team in servizio è responsabile di mantenere i contatti con tale autorità, assicurando un'adeguata comunicazione e follow-up.

Regolamentare lo scambio di informazioni nel Barnahus secondo il Diritto Danese

Durante l'esame di un caso che coinvolga una casa per bambini, cfr. art. 50a, il personale della casa per bambini, la polizia e il pubblico ministero, nonché le autorità sanitarie, gli operatori sanitari autorizzati e le autorità comunali che si occupano di questioni nel campo infantile e di giovani socialmente svantaggiati possono scambiarsi informazioni su aspetti strettamente privati riguardanti la situazione personale e familiare del bambino o del giovane, se tale scambio di informazioni dovesse essere

⁵² I servizi sociali e di tutela dei minori generalmente raccolgono tutte le opportune informazioni inclusi referti medici, verbali della polizia e interventi a tutela del minore. Tutte le agenzie sono tenute a condividere le informazioni con i servizi sociali e di tutela del minore.

⁵³ Generalmente i servizi sociali e di tutela del minore locali forniscono monitoraggio, supporto e assistenza continui. Laddove il servizio sociale e di tutela del minore è presente in una Barnahus,

ritenuto necessario in considerazione della salute e dello sviluppo del bambino o del giovane." 50.1 (c) Legge Consolidata sui Servizi Sociali

Ruoli e Funzioni delle rispettive agenzie nella riunione interagenzia - il Barnahus di Linköping

Il Barnahus

Presiede la riunione interagenzia. Responsabile di garantire che durante la riunione venga effettuata una valutazione congiunta sulla base di informazioni adeguate da parte delle rispettive agenzie. Responsabile di garantire che vi sia un accordo tra le agenzie per quanto riguarda la pianificazione continua del caso. Agire in qualità di segretario e divulgare gli appunti delle riunioni alle agenzie partecipanti.

Unità Pediatrica in ospedale

Contribuisce con la competenza medica. Effettua una prima valutazione della necessità di una visita medica. Condividono informazioni su potenziali conoscenze pregresse del bambino.

Agenzia per la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza

Contribuisce fornendo competenza psichiatrica infantile. Effettua una prima valutazione del caso in termini di necessità di supporto in caso di crisi e di interventi terapeutici. Condividono informazioni su potenziali conoscenze pregresse del bambino.

Polizia e Procuratore

Contribuiscono con competenza penale e giudiziaria. Effettuano una prima valutazione della necessità di avviare un'indagine penale.

opera come coordinatore e assicura cooperazione e monitoraggio totali. Il coordinatore controlla anche che siano applicati i principi chiave e che i diritti del minore siano rispettati durante tutto il processo.

Servizi Sociali

Contribuiscono con competenze psicosociali. Effettua una prima valutazione del caso in termini di responsabilità e interventi per la protezione dell'infanzia. Condividono informazioni su potenziali conoscenze pregresse del bambino.

Agenda Permanente per l'Incontro Interagenzia nel Barnahus di Stoccolma

Introduzione e struttura dell'incontro

- Presentazione dei partecipanti: Nominativo e agenzia
- Documentazione dell'incontro: Punti comuni raccolti durante l'incontro o separatamente da ciascuna agenzia
- Considerazioni sulla riservatezza: Tutte le agenzie partecipanti sono vincolate alla riservatezza - e alle informazioni brevi

Obiettivo dell'Incontro

- Scambio di informazioni e pianificazione congiunta
- Garantire che la prospettiva e l'interesse del bambino siano prioritari
- Determinare lo scopo specifico relativo al caso

Background e conoscenze pregresse del caso

- Servizi sociali: Precedenti indagini sulla violenza familiare
- Interventi precedenti e risultati
- Poliziotto/Procuratore: I precedenti rapporti della polizia riguardano un familiare, per esempio in relazione a violenza, abuso di sostanze stupefacenti o altri reati gravi?
- Revisione di potenziali diari di casi del team di protezione dell'infanzia e dell'Agenzia di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza

Pianificazione anticipata in vista dell'Ascolto del Minore

- Quali azioni sono state intraprese dalle rispettive agenzie dopo il rapporto della polizia?

- Giorno dell'ascolto del minore (data e ora)
- Rappresentante legale e persona nota al bambino che lo accompagnerà al Barnahus
- Caratteristiche specifiche e situazione del bambino come lingua, esigenze particolari, situazione a casa
- Presenza in sala di osservazione dell'Agenzia per la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza

Pianificazione dopo l'Ascolto del Minore - elementi da considerare

- Valutazione della protezione dei bambini - vari scenari
- Come verrà informato il tutore del bambino?
- Pianificazione del potenziale ricongiungimento del bambino con i genitori/tutori dopo il colloquio
- Pareri del Procuratore e della Polizia sui passi successivi
- Intervento in caso di crisi
- Valutazione Medica
- Chi fornirà informazioni al minore in merito a decisioni e azioni - CRC art 12

Altre Questioni

- Ci sono fratelli che potrebbero essere stati testimoni della violenza?
- Altro, compresa la potenziale necessità di interpretazione

Punti salienti del meeting fra agenzie

- Punti salienti del meeting
- Qualora la pianificazione richieda dei cambiamenti, tutte le agenzie devono essere informate

Standard 6: Ascolti dei Minori⁵⁴

Qual è lo standard?

6.1 Pratica basata su riscontri empirici e Protocolli: Le audizioni del minore sono effettuate secondo la pratica e i protocolli basati su riscontri empirici, che garantiscono la qualità e la quantità delle prove ottenute. Lo scopo principale dell'Ascolto è quello di evitare una ri-traumatizzazione e di suscitare la libera narrazione del minore nel modo più dettagliato possibile, nel rispetto della norma in materia di elementi probatori e dei diritti della difesa.

6.2 Personale specializzato: Gli ascolti del minore sono effettuati da membri del personale specializzato che ricevono una formazione regolare per condurre tali ascolti.

6.3 Luogo e registrazione: Gli ascolti del minore sono condotti nel Barnahus. Gli ascolti sono videoregistrati per evitare che vengano ripetuti da differenti professionisti che richiedano l'accesso all'esposizione del bambino.

6.4 La presenza multidisciplinare e interagenzia: L'ascolto del minore è effettuato da un singolo professionista. Tutti i membri rilevanti del team multidisciplinare e interagenzia sono in grado di osservare l'ascolto del minore, sia dal vivo in una stanza adiacente, sia sotto forma di registrazione. Esiste un sistema di interazione tra l'intervistatore e l'osservatore in modo che le domande possano essere poste al bambino attraverso l'intervistatore.

6.5 Rispettare il diritto dell'imputato a un processo equo e "alle pari opportunità": Sono stati presi accordi che permettono alla difesa di porre domande alla vittima/testimone minorenni tramite un intervistatore del minore. Se l'imputato ha il diritto legale di osservare la testimonianza del minore, ciò avviene tramite trasmissione audiovisiva per evitare potenziali contatti tra l'imputato e il minore.

6.6 A misura di bambino: L'ascolto è adattato all'età, allo sviluppo e al background culturale del bambino e tiene conto di esigenze particolari, compresa l'interpretazione. Ciò può includere la riduzione al minimo della durata dell'ascolto, la concessione di pause e, potenzialmente, la conduzione dell'intervista in più di una sessione. Il numero delle audizioni è limitato al minimo necessario per condurre l'indagine penale. Qualora fossero necessari più ascolti, le varie sessioni sono condotte dallo stesso professionista.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Disposizioni giuridiche europee:

- Comunicazione di informazioni
- Diritto all'interpretazione e alla traduzione
- Ove necessario, verranno applicate procedure adattate nelle indagini e nei procedimenti giurisdizionali che includono gli Ascolti dei Minori in locali appositi o adibiti a tale scopo
- Il minore verrà ascoltato da o mediante operatori formati a tale scopo
- Ove possibile e opportuno, il minore deve essere ascoltato sempre dalle stesse persone

⁵⁴ Un Ascolto di Minore può essere definito come "un colloquio registrato a sessione singola, concepito per ottenere dal minore delle peculiari informazioni laddove ci sia il sospetto di abusi oppure quando il minore ha assistito a una violenza contro un'altra persona" (<http://www.nationalcac.org/forensic-interview-services>) oppure "una conversazione strutturata con un minore volta a ottenere informazioni dettagliate circa un possibile evento/i che il minore potrebbe

aver vissuto o a cui potrebbe aver assistito". (http://www.smallvoices.org/what_we_do/forensic_interviews.html). Un Ascolto di Minore raccoglie informazioni dal minore relative o adatte ai tribunali.

- Tutti gli Ascolti delle vittime di violenza sessuale, di violenza di genere o di violenza nelle relazioni intime sono svolti da una persona dello stesso sesso della vittima
- Gli ascolti si svolgono nel numero più limitato possibile e solo se strettamente necessari e ai fini degli accertamenti e del procedimento
- Tutti gli Ascolti del minore vittima del reato o del minore testimone dei fatti dovrebbero essere registrati con mezzi audiovisivi e le registrazioni potrebbero essere utilizzate come prova nel procedimento penale
- Possibilità di ordinare che il minore vittima possa essere ascoltato ricorrendo a tecnologie di comunicazione adeguate
- Diritto all'assenza di contatti fra la vittima e l'abusante
- Formazione & strumenti
- Multidisciplinarietà/ordinamento/cooperazione

Guida: Il Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti del Bambino (CRC) sottolinea che "Le indagini sui casi di violenza, siano essi segnalati dal bambino, da un rappresentante o da una terza parte, devono essere svolte da professionisti qualificati che hanno ricevuto una formazione specifica e completa, e richiedono un approccio basato sui diritti del bambino e adatto allo stesso. Procedure investigative rigorose ma sensibili ai bisogni dei bambini contribuiranno a garantire che la violenza sia correttamente identificata e a fornire prove per i procedimenti amministrativi, civili, di protezione dei minori e penali. Estrema cura deve essere adottata per evitare di sottoporre il bambino a ulteriori danni attraverso il processo di indagine. A tal fine, tutte le parti sono obbligate a invitare e a tenere in debito conto l'opinione del minore." (Commento generale dell'UNCRC n. 13). La CRC afferma inoltre che quando i diritti dei

bambini vengono violati "gli Stati devono prestare particolare attenzione a garantire che ci siano procedure efficaci e a misura di bambino, a disposizione dei minori" (Commento generale n. 5). Esorta inoltre gli Stati membri ad "adottare e attuare norme e procedimenti per i minori vittime di violenza fisica, abusi sessuali o altri crimini violenti, assicurando che la ripetizione delle testimonianze sia evitata attraverso l'uso di interviste videoregistrate per ridurre la (ri)traumatizzazione" (Giornata generale di discussione sul diritto del minore a essere ascoltato). Si vedano le linee guida del CoE sulla giustizia a misura di minore Cap. IV.D.6 e il documento di Riflessione della EC che propone i 10 principi per i sistemi di protezione integrati dei minori, Commissione Europea, per esempio i Principi 1, 2 e 6.

Ricerca ed Esperienza: La ricerca ha dimostrato che le ripetute interviste possono essere molto traumatiche per il bambino e causare (ri)traumatizzazione. Tale "(ri)traumatizzazione" può anche avere effetti più dannosi per il bambino rispetto all'abuso stesso. Bisogna quindi adottare misure speciali per garantire che i bambini abbiano la possibilità di testimoniare in un ambiente emotivamente e fisicamente sicuro e favorevole per prevenire la (ri)traumatizzazione e per garantire il successo dell'indagine penale e del processo giudiziario. Le ricerche hanno inoltre dimostrato che i ripetuti ascolti effettuati da persone che non hanno una formazione specifica in materia di audizioni rischiano di distorcere il resoconto degli eventi da parte del minore, attraverso interrogatori evocativi con effetti deleteri per l'indagine penale. Occorre pertanto assicurare che l'Ascolto del Minore sia conforme ai requisiti delle norme probatorie e rispetti i diritti della difesa in modo che le prove raccolte siano valide in tribunale.⁵⁵

⁵⁵ La ricerca qui citata è documentata in diverse pubblicazioni, compreso, ma non solo: Jim Henry (1997). Dopo la comunicazione delle informazioni, Sistema di Intervento sul Trauma del Minore Vittima di Abusi Sessuali. *Journal of Interpersonal Violence* (Diario di Violenza Interpersonale) 1997 12: 499; Rebecca A. Newagent, Lisa K. Fender-Scarr and Jamie L. Bromley (2002). La Ri-traumatizzazione dell'Abuso Sessuale Su Minore: il secondo insulto. National Institute for Trauma and

Loss in Children (Istituto Nazionale per il Trauma e il Lutto nei Bambini), Volume 2, Numero 2, Autunno 2002; Chris Newlin, Linda Cordisco Steele, Andra Chamberlin, Jennifer Anderson, Julie Kenniston, Amy Russell, Heather Stewart, and Viola Vaughan-Eden (2014). *Ascolto del Minore: Procedure Consigliate*. Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti Ufficio dei programmi di giustizia

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Pratica e Protocolli basati sulla prove

- I protocolli basati sulle prove, come l'NICHD o l'NCAC, sono utilizzati per tutti gli Ascolti dei Minori e i colloqui esplorativi;
- Gli intervistatori sono formati in modo da utilizzare la pratica e i protocolli basati sulle prove;
- Le prove raccolte dagli intervistatori dei Minori sono costantemente riconosciute come valide in tribunale.
- Personale dedicato

I colloqui forensi ed esplorativi devono essere effettuati da personale specializzato;

- Il personale riceve una formazione regolare per condurre gli Ascolti dei Minori;
- Il personale riceve una regolare guida, supervisione e consulenza, anche attraverso la revisione tra pari (vedi anche lo standard 9).

Ubicazione e registrazione

- Nel Barnahus sono disponibili speciali sale per gli Ascolti dei Minori a misura di bambino;
- Le sale adibite agli Ascolti sono dotate di una telecamera e un sistema audio che consente registrazioni di alta qualità e la visione dal vivo dell'Ascolto del Minore;
- Tutti i colloqui sono registrati in formato audiovisivo;
- Le registrazioni dei colloqui sono conservate in un luogo sicuro con accesso riservato.

Presenza multidisciplinare e interagenzia

- Gli Ascolti vengono normalmente svolti da un unico professionista, con la presenza di altri professionisti competenti che osservano da un'altra stanza;
- Sono disponibili strutture per assistere agli Ascolti in diretta su uno schermo in un'altra stanza;
- Sono disponibili strutture per consentire agli osservatori di comunicare direttamente con l'intervistatore, se necessario, attraverso un auricolare;
- Gli intervistatori devono essere istruiti su come utilizzare l'interprete durante il colloquio;
- L'intervistatore spiega il ruolo dell'interprete al bambino e all'interprete stesso. L'intervistatore decide se sia il caso che l'interprete sia collegato tramite telecomunicazione o sia presente nella sala colloqui nonché la posizione dell'interprete all'interno della sala colloqui. L'interpretazione viene controllata da un secondo interprete per garantirne l'accuratezza;
- I colloqui conoscitivi con minori non accompagnati e richiedenti asilo vengono osservati da autorità competenti in materia di immigrazione; il tutore legale del minore e altri professionisti competenti;
- Il team di osservatori è guidato da una lista che assicura che tutti abbiano chiaro il proprio ruolo e le proprie responsabilità;
- Ai familiari e ai tutori non abusanti non è consentito assistere all'Ascolto del Minore.

A misura di minore

- Il numero di colloqui è limitato al minimo indispensabile per l'indagine penale;

Ufficio di giustizia minorile e prevenzione della delinquenza; Helen L. Westcott and Graham M Davies (eds) (2002). *Testimonianza dei Bambini: Un Manuale di Ricerca Psicologica e Pratica Forense*. (Traduzione a cura del traduttore) Wiley Series of the Psychology of Crime, Policing and Law (Collana Wiley di Psicologia del Crimine, della Polizia e del Diritto), Luglio 2002; Helene Jansson, Pia Rathje, and Søren Gade Hansen (2015). *L'esperienza di minori che testimoniano in tribunale per casi di abuso*

sessuale. (Traduzione a cura del traduttore) Istituto di Sessuologia Clinica al PCK di Copenhagen, Centro per Abusi Sessuali, Rigshospitalet di Copenhagen e il Consiglio Nazionale per l'Infanzia, Danimarca.

- Se sono necessari più colloqui, questi vengono condotti dallo stesso professionista;
- Il colloquio è adattato alla situazione e alle condizioni del soggetto in termini di età, sviluppo, livello linguistico, cognitivo e sociale, ambiente culturale, stato emotivo;
- Eventuali esigenze particolari vengono analizzate e soddisfatte;
- Se necessario, viene offerto il servizio di interpretazione.

Rispetto del diritto dell'imputato a un processo equo e alle "pari opportunità":

- All'avvocato difensore viene offerta l'opportunità di interrogare il bambino in seguito alla divulgazione delle conclusioni, per esempio attraverso un secondo colloquio con il bambino;
- Se viene richiesto un secondo colloquio, esso si limita a domande supplementari e non prevede la ripetizione di domande del primo colloquio;
- Se viene richiesto un secondo colloquio, esso viene condotto dallo stesso professionista che ha condotto il primo colloquio;
- L'imputato non ha accesso ai locali del Barnahus, ma può essere autorizzato ad assistere al colloquio attraverso una trasmissione audiovisiva.

"Si aspettano che i ragazzi rispondano a domande scomode e le fanno con un tono ufficiale, il che mette a disagio i ragazzi e rende più difficile rispondere" —ragazza di 15 anni, vittima di abusi sessuali

"Le persone che conducono i colloqui. Secondo me sono le più importanti. Dovrebbero essere calme e amichevoli. È questo l'elemento chiave." — ragazzo di 16 anni, vittima di violenze domestiche

"Non dovrebbero torturare il bambino per fargli raccontare la storia infinite volte... È una tortura. Basta raccontarla una volta sola, per esempio... Direttamente allo psicologo che la riferisce all'investigatore o a qualcun altro. Poi dovrebbero trasferire tutte le testimonianze al giudice e il bambino non dovrebbe essere più riconvocato. Nel peggiore dei casi, il bambino deve raccontarla al giudice... Ma non in tribunale." —ragazza di 14 anni, vittima di abusi sessuali

"È stato spiacevole per me dover raccontare più volte ciò che era successo. Ai poliziotti, agli investigatori, agli investigatori preliminari forse, non so cosa fossero esattamente. Ma è stato spiacevole raccontare la stessa cosa più di una volta." —ragazzo di 16 anni, vittima e testimone di abusi sessuali⁵⁶

⁵⁶ Citazioni da: Giustizia a misura di bambino: Percezioni ed esperienze di minori coinvolti in procedimenti giudiziari in quanto vittime, testimoni o soggetti interessati in nove Stati Membri dell'Unione Europea (Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, Febbraio 2017)

<http://fra.europa.eu/en/press-release/2017/child-friendly-justice-childs-perspective> (Traduzione a cura del traduttore)

Standard 7: Perizia medica

Qual è lo standard?

7.1 Valutazione: Le valutazioni mediche e/o medico-legali vengono svolte periodicamente nei locali del Barnahus da personale specializzato⁵⁷.

7.2 Trattamento: Le cure mediche vengono effettuate nei locali del Barnahus (a meno che casi urgenti o complicati non richiedano interventi speciali in ambito ospedaliero, ambulatoriale o di ricovero).

7.3 Personale: La visita medica viene effettuata da personale specializzato che è addestrato a riconoscere gli indicatori di abuso fisico, sessuale ed emotivo e di abbandono di minori.

7.4 Revisione del caso e pianificazione: Il personale medico è presente nella revisione del caso e nella pianificazione delle riunioni, ove opportuno.

7.5 Informazioni e partecipazione del minore: I minori e i familiari/tutori ricevono informazioni adeguate sui trattamenti disponibili e necessari e possono influenzare i tempi, il luogo e l'impostazione degli interventi.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Disposizioni giuridiche europee:

- Tenere in debita considerazione le opinioni del minore
- Comunicazione di informazioni
- Diritto all'interpretazione e alla traduzione
- Fornire assistenza e supporto
- Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti

- Coinvolgimento di professionisti preparati nelle valutazioni psicosociali, negli Ascolti e negli esami fisici/Formazione e Strumenti
- Le visite mediche (o medico-legali) sono ridotte al minimo

Linee guida: Il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia (CRC) ha sottolineato che è necessario mettere a disposizione del minore, dei tutori non abusanti e di altri familiari diversi tipi di assistenza, compresi i servizi medici, di salute mentale, sociali e legali. Il CRC promuove inoltre il follow-up e gli interventi a più lungo termine. L'assistenza alle vittime dovrebbe essere decisa attraverso un approccio partecipativo e non dovrebbe essere soggetta a ritardi ingiustificati. Occorre prestare particolare attenzione a incoraggiare e a dare il giusto peso alle opinioni del minore (Commento generale n. 13 del CRC). Il CRC ribadisce inoltre i provvedimenti per agevolare il recupero fisico e psicologico delle vittime di violenza, compresi i servizi medici. La visita medica, il trattamento e l'eventuale ricorso a cure mediche specialistiche dovrebbero costituire parte integrante dei servizi offerti da un Barnahus per garantire il diritto alla salute delle vittime e per ottenere prove forensi. (Commento generale n. 13 del CRC). Si vedano anche le Linee guida del CdE sull'assistenza sanitaria a misura di minore (2011) Cap. IV.19

Ricerca ed esperienza: Un determinato bambino può essere soggetto contemporaneamente a diverse forme di abuso e negligenza, alcune delle quali possono essere facilmente trascurate senza una visita medica. Pertanto, lo svolgimento di visite mediche per ciascun bambino aumenterà l'accuratezza diagnostica in ogni caso.

⁵⁷ Un esame medico legale può essere descritto come la ricerca di lesioni e campioni che possono essere usati come prova per le indagini di polizia o in tribunale.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Valutazione

- Le valutazioni mediche o medico-legali vengono svolte periodicamente nei locali del Barnahus.

Trattamento

- Le cure mediche vengono svolte nei locali del Barnahus a seconda dei casi; il Barnahus si coordina con un ospedale locale per il rinvio di casi rilevanti per ulteriori valutazioni e cure, compresi i casi urgenti o complicati che richiedono interventi speciali in ambito ospedaliero, ambulatoriale o di ricovero, nonché con ospedali che rinviano i casi al servizio.116

Personale

- La visita e le cure mediche nel Barnahus vengono svolte da un pediatra, un ginecologo, un medico forense o un infermiere specializzato con una formazione specialistica sull'abuso e l'abbandono dei minori a seconda delle esigenze del bambino;
- Il personale è competente nella documentazione fotografica delle ferite e delle lesioni sul corpo della vittima;
- Il personale ha accesso e competenza nell'uso di attrezzature per l'esame generale e dei genitali dei minori nel Barnahus (ad es. il video colposcopio per l'esame degli abusi sessuali e una telecamera di alta qualità per gli abusi fisici). In mancanza di tali attrezzature, il bambino viene indirizzato a un servizio che può eseguire tempestivamente l'esame.

Revisione del caso e pianificazione

- Il personale medico è presente nel forum per la revisione del caso e la pianificazione che si svolge in occasione della valutazione iniziale e per gli incontri successivi sulla revisione del caso, ove opportuno.

Informazioni e partecipazione del minore

- Ai minori e ai tutori vengono fornite informazioni adeguate sulla visita e sulle cure disponibili;
- Il Barnahus incoraggia e tiene in debita considerazione le opinioni del minore riguardo alla visita e alle cure.

Standard 8: Servizi Terapeutici

Qual è lo standard?

8.1 Valutazione e trattamento⁵⁸: La valutazione e i trattamenti vengono periodicamente messi a disposizione delle vittime e dei testimoni che vengono indirizzati al Barnahus.

8.2 Personale: I servizi e i trattamenti di salute mentale sono forniti da professionisti con formazione e competenze specialistiche

8.3 Informazioni e partecipazione del minore: I minori e i familiari/tutori ricevono informazioni adeguate sulle cure disponibili e possono influenzare i tempi, il luogo e l'impostazione degli interventi.

8.4 Interventi in caso di crisi: Il Barnahus ha una chiara struttura organizzativa e uno staff permanente che offre regolarmente interventi di sostegno in caso di crisi per il minore, i familiari e i tutori, se necessario.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Obblighi giuridici europei e internazionali: L'articolo 39 della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (UNCRC) richiede agli Stati firmatari di adottare "tutte le misure appropriate per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di qualsiasi bambino vittima di qualsiasi forma di negligenza, sfruttamento o abuso [...]".

Disposizioni giuridiche europee:

- Tenere in debita considerazione le opinioni del minore
Comunicazione di informazioni
- Diritto all'interpretazione e alla traduzione

- Fornire assistenza e supporto
- Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti
- Coinvolgimento di professionisti formati in valutazione psicosociale, nell'Ascolto dei minori e esami fisici/Formazione e Strumenti

Linee guida: Il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia (CRC) ha sottolineato che è necessario mettere a disposizione del minore, dei tutori non abusanti e di altri familiari diversi tipi di assistenza, compresi i servizi medici, di salute mentale, sociali e legali. Il CRC promuove inoltre il follow-up e gli interventi a più lungo termine. L'assistenza alle vittime dovrebbe essere decisa attraverso un approccio partecipativo e non dovrebbe essere soggetta a ritardi ingiustificati. Occorre prestare particolare attenzione a incoraggiare e a dare il giusto peso alle opinioni del minore (Commento generale n. 13 del CRC). Il CRC ha inoltre ribadito che il trattamento "è uno dei tanti servizi necessari per "agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale" per i minori che hanno subito violenza. Secondo l'articolo 39 della UNCRC, tale trattamento deve svolgersi "in condizioni tali da favorire la salute, il rispetto della propria persona e la dignità del fanciullo". Occorre prestare particolare attenzione a incoraggiare e a dare il giusto peso alle opinioni del minore. Il CRC sottolinea inoltre che i servizi dovrebbero includere anche i familiari non abusanti (Commento generale n. 13 del CRC). Si vedano anche le Linee guida del CdE per una giustizia a misura di minore (2011) Cap. V.J.; le Raccomandazioni del CdE sui servizi sociali a misura di minore (2011) Cap. IV.B, V.E.1-3 e; il Documento di riflessione della Commissione Europea che propone 10 principi per i sistemi integrati di protezione dei minori, Principi 1 e 6.

Ricerca ed esperienza: Un trattamento efficace per il minore e, se necessario, per i familiari/tutori non abusanti può ridurre al minimo gli

⁵⁸ Il percorso per determinare i bisogni e formulare un piano di cure potrebbe variare a seconda della specificità del caso in esame.

effetti negativi sociali, emotivi e sullo sviluppo derivanti dal trauma del minore. Evitare ritardi ingiustificati è fondamentale per garantire un trattamento efficace e pertanto i minori e i familiari/tutori non abusanti che necessitano di cure dovrebbero ricevere al più presto servizi terapeutici/di salute mentale.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Valutazione e trattamento

- La valutazione della salute mentale viene regolarmente effettuata presso il Barnahus sulla base di strumenti e questionari convalidati, che servono come base per sviluppare un piano di trattamento basato sulle evidenze e informato sul trauma;
- Il trattamento è adattato alle caratteristiche individuali del bambino, tra cui l'età, lo sviluppo, il livello linguistico, cognitivo e sociale, il background culturale, lo stato emotivo;
- La prima seduta di terapia formale inizia il più presto possibile *dopo* l'Ascolto del Minore, al fine di evitare la contaminazione del racconto del bambino ed evitare allo stesso tempo ritardi ingiustificati. Qualora fossero necessari interventi urgenti, viene offerto un trattamento sensibile dal punto di vista forense⁵⁹;
- Se necessario, ai bambini vengono offerti trattamenti a breve e a lungo termine. Qualora il Barnahus non offrisse trattamenti a lungo termine, il bambino viene indirizzato a un altro servizio terapeutico/di salute mentale che offre trattamenti a lungo termine;
- La valutazione e il trattamento non sono mai subordinati alla volontà della vittima di collaborare alle indagini, all'azione legale o al processo penale.

Personale

- I membri del personale che forniscono i servizi di salute mentale hanno ricevuto una formazione specializzata nella valutazione e nel trattamento di vittime minorenni e testimoni di violenza;
- I membri del personale hanno accesso a opportunità regolari di formazione; servizi di orientamento, supervisione e consulenza.

Informazioni e partecipazione del minore

- Ai minori e ai genitori/tutori non abusanti vengono regolarmente offerte informazioni sui trattamenti a loro disposizione;
- Ai minori e ai genitori/tutori non abusanti viene offerta l'opportunità di influenzare il piano di trattamento, compresi i tempi, il luogo e l'impostazione dello stesso;
- Le informazioni e il trattamento sono resi disponibili in una lingua comprensibile ai minori e ai familiari/tutori;
- Particolare cura verrà dedicata a garantire che l'assistenza alle vittime soddisfi esigenze particolari, comprese quelle dei minori con disabilità.

Interventi in caso di crisi

- Nel Barnahus c'è una chiara struttura organizzativa e uno staff permanente e preparato per il supporto in caso di crisi;
- Il supporto in caso di crisi viene offerto regolarmente presso il Barnahus a tutti i minori e ai familiari/tutori non abusanti che si trovano in difficoltà.

⁵⁹ Questo per esempio potrebbe accadere quando sono ancora in corso processi giudiziari e il minore potrebbe essere stato convocato come testimone, cosa richiesta in alcuni paesi Europei.

Standard 9: Sviluppo delle capacità

Qual è lo standard?

9.1 Formazione dei professionisti: I membri del team del Barnahus e le agenzie coinvolte ricevono una formazione regolare nelle loro specifiche aree di competenza e una formazione congiunta su questioni trasversali.

9.2 Orientamento, supervisione, consulenza: I membri del team del Barnahus hanno accesso a servizi regolari di orientamento, supervisione, consulenza e revisione paritaria, sia in relazione ai singoli casi che nell'affrontare le tensioni emotive professionali e personali, le sfide e i dilemmi etici nel lavoro con vittime minorenni e testimoni di violenza.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Obblighi giuridici europei e internazionali: L'articolo 39 della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (UNCRC) richiede agli Stati firmatari di adottare "tutte le misure appropriate per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni bambino vittima di qualsiasi forma di negligenza, sfruttamento o abuso [...]".

Disposizioni giuridiche europee:

- Il minore verrà ascoltato da o mediante operatori formati a tale scopo
- Fornire assistenza e supporto
- Coinvolgimento di professionisti preparati nelle valutazioni psicosociali, ascolti ed esami fisici/Formazione e strumenti

Linee guida: Il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia (CRC) pone l'accento su misure educative di ampio respiro, tra cui un approccio fondato sui diritti dei minori all'articolo 19 della UNCRC. I professionisti dovrebbero ricevere "una formazione iniziale e in servizio, sia generale che specifica per i ruoli (anche intersettoriale, se necessario)". Il CRC sostiene inoltre

che "I professionisti che lavorano all'interno del sistema di protezione dei minori devono essere formati alla cooperazione tra agenzie e ai protocolli di collaborazione" (Commento generale n. 13 del CRC). Si vedano anche le Linee guida del CdE per una giustizia a misura di minore (2011); le Raccomandazioni del CdE sui servizi sociali a misura di minore (2011) e; il Documento di riflessione della Commissione Europea che propone 10 principi per i sistemi integrati di protezione dei minori.

Ricerca ed esperienza: Il presente documento pone l'accento sul personale specializzato e formato come indicatore chiave ai sensi di vari standard. La formazione continua in servizio per i professionisti associati al Barnahus è essenziale per garantire personale qualificato e uno standard elevato dei servizi forniti. La formazione congiunta può contribuire a migliorare il lavoro di squadra multidisciplinare e collaborativo tra le agenzie, promuovendo ad esempio un'intesa e un consenso comuni nonché una comprensione migliore dei ruoli e delle responsabilità delle rispettive agenzie. Per garantire una condotta professionale e interventi di alta qualità e per proteggere il personale dal burnout, è fondamentale che il personale abbia regolarmente accesso a servizi di orientamento, supervisione, consulenza e revisione paritaria sia individuale che di gruppo.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

Formazione dei professionisti

- Esiste un piano chiaro per lo sviluppo delle competenze e per la formazione continua del personale che lavora con i minori nel Barnahus⁶⁰;
- Il personale del Barnahus dispone di piani di formazione individuali che vengono completamente implementati e rivisti regolarmente;
- attività di formazione e di sviluppo delle capacità, per esempio in questioni trasversali e multidisciplinari, in base alle esigenze specifiche del personale.

Orientamento, supervisione, consulenza

- I membri del team del Barnahus hanno accesso a servizi di orientamento, supervisione e supporto professionale sia individuale che di gruppo;
- I membri del team del Barnahus hanno accesso a consulenze individuali e di gruppo relative ai singoli casi e volte ad affrontare le tensioni emotive professionali e personali, le sfide e i dilemmi etici nel lavoro con vittime minorenni e testimoni di violenza.

⁶⁰La formazione potrebbe includere, a titolo esemplificativo: lo sviluppo del minore; comprendere il fenomeno dell'abuso e dell'abbandono del minore; condurre colloqui forensi; adottare un approccio attento al trauma e a misura di bambino nel condurre perizie cliniche e forensi; fornire diverse forme di terapia incentrata sul trauma basato sulle prove; comprensione del contesto e dei requisiti legali;

identificare i fattori di rischio e supportare le famiglie a rischio con l'obiettivo di evitare la (ri)traumatizzazione; supportare i genitori non-offensivi.

Standard 10: Prevenzione: Condivisione delle informazioni, sensibilizzazione e sviluppo di competenze esterne

Qual è lo standard?

10.1 Raccolta dati, condivisione di informazioni e sensibilizzazione:

Dati/statistiche aggregati e disaggregati vengono raccolti e condivisi con gli stakeholder competenti, tra cui i decisori politici, il mondo accademico, i professionisti della protezione dei minori e il pubblico in generale, per sensibilizzarli sulla violenza contro i minori e sul ruolo delle risposte multidisciplinari e interagenzia, per facilitare la ricerca e per sostenere la legislazione, le politiche e le procedure basate sulle evidenze.

10.2 Sviluppo di competenze esterne: Il Barnahus offre un'azione mirata per aumentare le competenze e le conoscenze dei professionisti che lavorano per e con i minori, ad esempio organizzando visite di studio, incontri informativi, conferenze e fornendo materiale scritto.

Perché questo standard deve essere rispettato?

Obblighi giuridici europei e internazionali: L'articolo 39 della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (UNCRC) richiede agli Stati firmatari di adottare "tutte le misure appropriate per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni bambino vittima di qualsiasi forma di negligenza, sfruttamento o abuso [...]".

Disposizioni giuridiche europee:

- Misure necessarie per proteggere la privacy, l'identità e l'immagine del minore vittima e per prevenire la diffusione di qualsiasi informazione che possa portare alla sua identificazione
- Formazione e Strumenti

- Dati e monitoraggio
- Sensibilizzazione
- Prevenzione

Guida: la Commissione sui Diritti dell'Infanzia stimola l'apertura di discussioni riguardo la violenza, includendo il coinvolgimento dei media e la società civile. Gli Stati firmatari della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia dovrebbero inoltre istituire "un sistema di raccolta dati completa e affidabile, al fine di assicurare una sorveglianza sistematica e l'analisi di sistemi (analisi di impatto), servizi, programmi ed esiti". I servizi per le vittime minorenni e per i testimoni di violenza possono offrire importanti contributi tramite la raccolta dati. (Commento generale dell'UNCRC n. 13). Vedasi, inoltre, il documento di Riflessione della Comunità Europea che propone 10 principi per i sistemi di protezione integrati dei minori, inclusi i principi 3, 5, 6, 9

Ricerca ed Esperienza: Il lavoro di sensibilizzazione, il quale può comportare la condivisione di dati generali e specifici, statistiche e informazioni riguardo la violenza contro i bambini e la fruizione di informazioni riguardanti una adeguata prevenzione e risposta, possono essere utilizzate come importante misura preventiva. La sensibilizzazione e lo sviluppo di competenze possono contribuire a costruire consapevolezza e supporto tra l'opinione pubblica, migliorare le competenze dei professionisti e aumentare il sostegno a risposte interdisciplinari e interagenzia tra i responsabili delle decisioni e i legislatori. Lavorare con i media può rappresentare un importante mezzo per raggiungere e informare un pubblico più ampio. Nel lavoro con i media, deve esserci una adeguata salvaguardia per proteggere l'identità del bambino e i suoi interessi.

Esempi di indicatori e/o prove del rispetto dello standard

La salvaguardia del bambino

- Sono adottate misure per tutelare i minori e proteggere la loro vita privata e i dati nel contesto di tutte le attività di sensibilizzazione, tra cui la conservazione sicura e l'accesso limitato ai dati;
- Laddove è coinvolta la partecipazione dei media esistono e vengono attuate linee guida etiche;
- Esistono e sono costantemente applicate linee guida per un coinvolgimento adeguato, pertinente ed etico del Barnahus nella sensibilizzazione, nella creazione di competenze e nel contributo a campagne, studi, ricerche, consultazioni;
- Il personale del Barnahus è cosciente e ha ricevuto una formazione per le linee guida etiche pertinenti.

Sensibilizzazione e Costruzione di competenze

- Il Barnahus organizza visite di studio per professionisti, responsabili delle decisioni, mondo accademico, media e altri soggetti interessati;
- Il Barnahus offre lezioni, formazione, workshop per professionisti e studenti;
- Il Barnahus contribuisce, nel caso, a campagne pubbliche.

Raccolta dei dati e ricerca

- Esiste ed è sistematicamente usato un servizio per raccogliere dati disaggregati in modo da rilevare dati disaggregati pertinenti;
- Il Barnahus contribuisce alla ricerca, allo studio, alle indagini e alle consultazioni, tenendo conto delle considerazioni etiche.

I Media

- Il lavoro dei media, finalizzato a sostenere la prevenzione e la sensibilizzazione con il pubblico, costituisce un aspetto formale della

funzione e delle caratteristiche del servizio nelle descrizioni rilevanti del lavoro dei membri dello staff;

- I membri del personale Barnahus interessati hanno diverse opportunità di formazione riguardo l'uso dei media.

Collegamento tra disposizioni, obblighi giuridici e norme europee del Barnahus: panoramica

La tabella nelle pagine seguenti mostra il rapporto tra gli standard europei del Barnahus e i principali obblighi legali stabiliti tramite tre strumenti giuridici europei: la Convenzione del Consiglio d'Europa del 2010 per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento sessuale e l'abuso sessuale (la convenzione di Lanzarote), la direttiva UE del 13 dicembre 2011 sulla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile (direttiva sugli abusi sessuali sui minori) e la direttiva UE del 25 ottobre 2012 che stabilisce norme minime in materia di diritti, sostegno e protezione delle vittime di reati (direttiva sui diritti delle vittime).

La prima colonna nella tabella (Pratica/Standard Operazionali) elenca gli Standard Europei del Barnahus.

La seconda colonna indica gli obblighi legali più rilevanti per ogni standard. Gli obblighi legali derivano dal quadro normativo PROMISE. Il programma fu sviluppato nel Compendio di diritto e guida PROMISE⁶¹ per illustrare gli obblighi fondamentali verso le vittime di crimini e il loro coinvolgimento nelle procedure penali. Questo programma fu utilizzato per creare i profili di ognuna delle leggi rilevanti nei termini di questi obblighi fondamentali.

La terza colonna nella tabella (Strumenti Giuridici) indica gli articoli specifici nei tre strumenti giuridici europei specificati sopra in relazione agli obblighi rilevanti. Questa colonna si riferisce anche ai Considerando all'interno di questi strumenti giuridici che forniscono un'importante guida interpretativa sugli obblighi giuridici.

Per saperne di più

Il testo integrale dei Considerando e degli articoli nei rispettivi strumenti giuridici si trova nella versione integrale⁶² di questo documento o nel Compendio di Diritto e Guida PROMISE.⁶³

⁶¹ Rebecca O'Donnell (2017) Compendio PROMISE di Orientamento e Legge: Strumenti Europei e Internazionali riguardanti i Minori Vittime e Testimoni di Violenza, Stoccolma, PROMISE Project Series. (Traduzione a cura del Traduttore)

⁶² Olivia Lind Haldorsson (2017) Standard Europei di Qualità della Barnahus: Linee Guida per una Risposta Multidisciplinare e Interdipartimentale per i Minori Vittime e Testimoni di

Violenza <http://www.childrenatrisk.eu/promise/european-barnahus-quality-standards/>. (Traduzione a cura del traduttore)

⁶³ Rebecca O'Donnell (2017) Compendio PROMISE di Orientamento e Legge: Strumenti Europei e Internazionali riguardanti i Minori Vittime e Testimoni di Violenza, Stoccolma, PROMISE Project Series. (Traduzione a cura del Traduttore)

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
1.1. Interesse superiore del bambino	Garantire che l'interesse superiore sia una priorità nell'applicazione degli obblighi nelle Direttive	<p>Direttiva dei Diritti delle Vittime: Considerando 14, Articolo 1.2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali sui Minori: Considerando 2, 6, 30, Articolo 18.1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 30.1</p>	I riferimenti ai Considerando e agli articoli riprendono gli obblighi per garantire l'interesse superiore del bambino. Vedansi le norme 1.2, 1.3, 4-10 per gli specifici obblighi relativi a una certa pratica.
1.2. Diritto di essere ascoltati e di ottenere informazioni	Tenere in debita considerazione le opinioni del minore	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 14, 42, Articolo 1. 2; 10.1</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 19.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Art 14.1,31.1</p>	Si veda anche la norma 6, gli Ascolti sul diritto di essere ascoltati durante le indagini penali. Si vedano anche le norme 7 e 8.
	Comunicazione di informazioni	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 21, 26, 30, 31, Articolo 1.1.; 3; 4; 6</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.1 a, b, 31.2, 31.6</p>	Si vedano anche le norme 6, 7 e 8.
	Diritto all'interpretazione e alla traduzione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 34, 36, Articolo 5.2-3; 7.1-7.8</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.6.</p>	Si vedano inoltre le norme 6 e 8. L'articolo 31.6 della Convenzione di Lanzarote è qui incluso per il suo riferimento alle informazioni fornite in una lingua che il minore comprenda.
	Possibilità di ordinare che il minore vittima possa essere ascoltato ricorrendo a tecnologie di comunicazione adeguate	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 23.3 (a) (b)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.5 (b)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 36.2 b</p>	Si veda anche la norma 6.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
1.3. Prevenire l'ingiustificato ritardo	Evitare che si verifichino ritardi ingiustificati tra la segnalazione dei fatti e i colloqui	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 20. (a)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali sui Minori: Articolo 20.3 (a)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 30.3, Art 35.1.a.</p>	Sono ivi inclusi tutti i rinvii particolari ai Considerando e agli articoli che si riferiscono alla prevenzione di ritardo ingiustificato.
	Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti	Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 22.1	Si vedano anche la norma 5, 7
	Comunicazione di informazioni	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 4.1, 6.1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31. 2</p>	Si veda anche la norma 1.2
	Fornire assistenza e supporto	Direttiva sugli Abusi Sessuali sui Minori: Articolo 18.2, 18.3	Si veda anche la norma 8
2. Collaborazione multidisciplinare e interagenzia nel Barnahus	Pluridisciplinarietà/ coordinazione/cooperazione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 38, 62, Articolo 26. 1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 10.1, 10.3, 11.1</p>	Si veda anche la Convenzione di Lanzarote articolo 5.3 e 15 sulle misure preventive e l'articolo 38.1 a-c sulla cooperazione internazionale.
3. Gruppo target	Non discriminazione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 9, 10, 15, 19, 66, Articolo 1; 22.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 2</p>	I Considerando e gli articoli qui enunciati stabiliscono un obbligo di ampio respiro per garantire che tutti i minori abbiano eguale diritto e accesso a giustizia e assistenza.
	Disposizioni in materia di identificazione delle vittime, incluse le disposizioni specifiche che identificano i minori come vittime di un reato, come la disposizione sulla valutazione dell'età, i membri della famiglia	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 19, Articolo 1; 2.1, 17, 24.2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 18.2, 18.3, 19.5</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 3 a, 11.2, 14.4, 34.2, 35.3</p>	Questi articoli sono direttamente rilevanti per gli ascolti, la programmazione interagenzia e la gestione dei casi, la perizia medica e i servizi terapeutici.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
4. Ambiente a Misura di Bambino	I colloqui dei minori si svolgono in locali appositi o adattati allo scopo	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 9.1.; 9.3; 12. 1; 18; 22. 1; 22.4; 26</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Art 35.1.b</p>	Si veda anche la norma 6.
	Diritto all'assenza di contatti fra la vittima e l'abusante	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 19 1.-2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 30</p>	Si vedano anche gli articoli 31.1 della Convenzione di Lanzarote. Si veda anche la norma 6.
5. Gestione dei Casi Interagenzia	Garantire che l'interesse superiore sia una priorità nell'applicazione degli obblighi nelle Direttive	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 1 (c) 2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 18.1, 19.2</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 30.1</p>	Il team interagenzia deve considerare l'interesse superiore del minore come il principio preminente in tutte le pianificazioni e nella gestione dei casi.
	Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 9, 55, 56, 58, Articolo 22.1-7</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 19.3</p>	I considerando e gli articoli qui riportati si riferiscono al ruolo del team inter-agenzia per effettuare esami individuali e sviluppare piani.
	Pluridisciplinarietà/ coordinazione/ cooperazione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 62, Articolo 26. 1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Art 10.1</p>	Si veda anche l'articolo 38.1 a-c della Convenzione di Lanzarote a riguardo della cooperazione internazionale.
	Le disposizioni del Cerchio della Fiducia	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 18</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 30, Articolo 19.1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 14.1</p>	I Considerando e gli articoli si riferiscono al ruolo del team interagenzia di garantire la protezione dei minori da ulteriori abusi.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
6. Ascolti del minore	Comunicazione di informazioni	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 21, 26, 30, 31, Articolo 1.1.; 3.1-3; 4.1-2; 6</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.1, 31.2</p>	Si veda anche la norma 1.2
	Diritto all'interpretazione e alla traduzione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 9.1.; 9.3; 12. 1; 18; 22. 1; 22.4; 26</p> <p>Convenzione di Lanzarote: 31.6</p>	Si veda anche la norma 1.2. L'articolo 31.6 della Convenzione di Lanzarote è qui incluso per il suo riferimento alle informazioni fornite in una lingua che il minore comprenda.
	Procedure adattate negli accertamenti e nei procedimenti giurisdizionali che coinvolgono i minori	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 58, 59, 66, Articolo 1.1, 18, 23. 1.</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 30.1-4, 31.1</p>	Si veda anche la norma 1.1- 1.3. La norma 1.3 include l'obbligo legale di garantire che non vi sia un ingiustificato ritardo fra il resoconto dei fatti e gli ascolti.
	I colloqui del minore si svolgono, ove necessario, in locali appositi o adattati allo scopo	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 23.2 (b)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 35.1 (b)</p>	Si veda anche la norma 4.
	Il minore verrà ascoltato da o mediante operatori formati a tale scopo	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 23.2 (b)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.3 (c)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 35.1 (c)</p>	Si vedano anche Corsi e Strumenti descritti sotto.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
	Ove possibile e opportuno, il minore deve essere ascoltato sempre dalle stesse persone	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 23.2 (c)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.3 (d)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 35.1 (d)</p>	
	Tutti gli Ascolti delle vittime di violenza sessuale, di violenza di genere o di violenza nelle relazioni intime sono svolti da una persona dello stesso sesso della vittima	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 23.2 (d)</p>	
	Gli ascolti si svolgono nel numero più limitato possibile e solo se strettamente necessari e ai fini degli accertamenti e del procedimento	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 20(b)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.3 (e)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 35.1 (e)</p>	
	Tutti gli Ascolti del minore vittima del reato o del minore testimone dei fatti dovrebbero essere registrati con mezzi audiovisivi e le registrazioni potrebbero essere utilizzate come prova nel procedimento penale	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 24. 1 (a)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.4 4</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 35.2</p>	Si veda anche la norma 1.2.
	Possibilità di ordinare che il minore vittima possa essere ascoltato ricorrendo a tecnologie di comunicazione adeguate	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 58, Articolo 23.3 (a) (b)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.5 (b)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 36.2 b</p>	Si veda anche la norma 1.2.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
	Diritto all'assenza di contatti fra la vittima e l'abusante	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 58, Articolo 19 1.-2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 30</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.1</p>	Si veda anche la norma 4.
	Formazione e strumenti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 61, 63, Articolo 25</p> <p>Direttiva Sugli Abusi Sessuali: Considerando 30 A</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5.1, 5.2, 35.1 (c), 36.1</p>	Si veda anche la norma 9.
	Multidisciplinarietà/coordinamento/cooperazione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 38, 62, Articolo 26. 1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 10.1.</p>	Si veda anche la norma 5
7. Perizia Medica	Tenere in debita considerazione le opinioni del minore	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 1. 2; 10.1 and 10.2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 19.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 14.1</p>	Si veda anche la norma 1.2.
	Comunicazione di informazioni	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 1.1.; 3; 4; 6</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.1, 31.6</p>	Si veda anche la norma 1.2.
	Diritto all'interpretazione e alla traduzione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 5.2-3; 7.1-7.8</p> <p>Convenzione di Lanzarote: 31.6</p>	Si veda anche la norma 1.2. L'articolo 31.6 della Convenzione di Lanzarote è ivi incluso per il suo riferimento alle informazioni fornite in una lingua che il minore capisce..

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
	Fornire assistenza e supporto	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 38, Articolo 8. 1-5, 9. 1.-3, 25. 4</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 31, Articolo 18.1</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 14.1</p>	
	Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 9, 55, 56, Articolo 22. 1, 22.4</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 19.3</p>	Si veda anche la norma 5
	Coinvolgimento di professionisti preparati nelle valutazioni psicosociali, negli Ascolti e negli esami fisici/Formazione e Strumenti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 25.4</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 36</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5.1, 5.2</p>	Si veda anche la norma 9.
	INDAGINE PENALE: Le perizie Medico (Legali) siano il più rare possibile	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 20 (c) (d)</p>	
8. Attività Terapeutiche/La Salute Mentale	Tenere in debita considerazione le opinioni del minore	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 1. 2; 10.1 and 10.2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 19.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 14.1</p>	Si veda anche la norma 1.2.
	Comunicazione di informazioni	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 1.1.; 3; 4; 6</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.1, 31.6</p>	

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
	Diritto all'interpretazione e alla traduzione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 5.2-3; 7.1-7.8</p> <p>Convenzione di Lanzarote: 31.6</p>	Si veda anche la norma 1.2. L'articolo 31.6 della Convenzione di Lanzarote è qui incluso per il suo riferimento alle informazioni fornite in una lingua che il minore comprenda.
	Fornire assistenza e supporto	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 1.1, 8. 1-5, 9, 17, 25. 4</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 31, Articolo 18.2, 18.3, 19.1-19.5</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Art 11.1, Art 14.1, 14.4</p>	Si veda anche l'articolo 38.1 della Convenzione di Lanzarote sulla pluridisciplinarietà in materia di cooperazione internazionale
	Valutazione individuale delle condizioni di ogni minore e dei bisogni dei membri familiari non abusanti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 9, 55, 56, 56, Articolo 22.1, 22.4</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: 19.3</p>	Si veda anche la norma 5
	Coinvolgimento di professionisti formati in valutazione psicosociale, nell'Ascolto dei minori e esami fisici/Formazione e Strumenti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 66, Articolo 25.4</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 30, 36</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5.1, 5.2</p>	Si veda anche la norma 9.
9. Sviluppo delle capacità	Il minore sia ascoltato da o mediante operatori formati a tale scopo	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 23.2 (b)</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.3 (c)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 35.1 (c)</p>	Si veda anche la norma 6.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
	Fornire assistenza e supporto	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 66, Articolp 8. 1-5, 9. 1.-3, 25. 4</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5.1, 5.2</p>	Si vedano anche le norme 7 e 8.
	Coinvolgimento di professionisti preparati nelle valutazioni psicosociali, ascolti ed esami fisici/Formazione e strumenti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 61, 62, 66, Articolo 25</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 30, 36, Articolo 20.3 (c)</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5.1, 5.2, 35.1 (c) , 36.1</p>	Si vedano anche le norme 6, 7 e 8.
10. Prevenzione: Condivisione delle informazioni e sviluppo delle competenze esterne	Misure necessarie per proteggere la privacy, l'identità e l'immagine del minore vittima e per prevenire la diffusione di qualsiasi informazione che possa portare alla sua identificazione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 21. 1-2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Articolo 20.6</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 31.1 (e)</p>	Questo obbligo giuridico è fondamentale per tutto il lavoro del servizio; tuttavia, gli strumenti giuridici si focalizzano principalmente su di esso nel contesto del procedimento giurisdizionale.
	Formazione e Strumenti	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 61, 62, Articolo 25, 26.1</p> <p>Direttiva sugli Abui Sessuali: Considerando 30, 36, Articolo 23.1, 23.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5.1, 5.2, 35.1 (c) , 36.1, 38</p>	L'articolo 26.1 della Direttiva ui Diritti delle Vittime e l'articolo 38 della Convenzione di Lanzarote sono qui inclusi per il loro riferimento allo scambio delle migliori pratiche nel contesto della cooperazione internazionale.
	Dati e monitoraggio	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 62, 64</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 44</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Art 10.2 (b)</p>	Il capitolo X della Convenzione di Lanzarote si concentra sui meccanismi di monitoraggio a livello del Consiglio d'Europa, e potrebbe pertanto essere d'interesse.

LA NORMA DEL BARNAHUS	OBBLIGO GIURIDICO RILEVANTE	STRUMENTO GIURIDICO	COMMENTO ESPLICATIVO
	Sensibilizzazione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Considerando 62, Articolo 26.2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 34, 45, Articolo 23.1- 23.3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 5, 6 and 8</p>	
	Prevenzione	<p>Direttiva sui Diritti delle Vittime: Articolo 26.1, 26.2</p> <p>Direttiva sugli Abusi Sessuali: Considerando 34, 37, 45, Articolo 22, 23.1-3</p> <p>Convenzione di Lanzarote: Articolo 4, 5.3, 7, 15, 16, 17, 38.</p>	<p>Si vedano anche gli articoli 10.1,10.3 della Convenzione di Lanzarote che si concentrano sulla collaborazione per prevenire gli abusi sessuali e lo sfruttamento. L'articolo 26.1 della Direttiva sui Diritti delle Vittime e l'articolo 38 della Convenzione di Lanzarote sono qui inclusi a causa del loro riferimento allo scambio di migliori prassi nel contesto della cooperazione internazionale.</p>

P R O M I S E

Find all of our publications and tools at www.barnahus.eu

Barnahus Quality Standards

Guidance for Multidisciplinary and Interagency Response to Child Victims and Witnesses of Violence

Enabling Child-Sensitive Justice

The Success Story of the Barnahus Model and its Expansion in Europe

Interagency agreement template and guidance

An annex for Barnahus Quality Standard # 2

Child participation tool

An annex for Barnahus Quality Standard # 1.2

PROMISE Compendium of Law and Guidance

European and International Instruments concerning Child Victims and Witnesses of Violence

The PROMISE Tracking Tool

Promoting Progress on Barnahus in Europe

Advocacy Guidance

At the Crossroads

Exploring changes to criminal justice proceedings when they intersect with child protection proceedings in cases involving child victims of violence



This document was produced with co-funding from the European Union through the Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020). This publication only reflects the views only of the authors, and the European Commission cannot be held responsible for any use, which may be made of the information contained therein.



This document has been translated in partnership with Translators Without Borders and their global team of volunteers. Find out more at www.translatorswithoutborders.org